

Assemblea Regionale Siciliana

CCXLI. SEDUTA (Pomeridiana)

MERCOLEDÌ 28 DICEMBRE 1949

Presidenza del Presidente CIPOLLA

INDICE

Pag.

Disegno di legge: « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1949 al 30 giugno 1950 » (253) (Seguito della discussione sulle rubriche della spesa « Assessorato del lavoro e della previdenza ed assistenza sociale » ed « Assessorato del turismo e dello spettacolo »):

PRESIDENTE	2632, 2633, 2634, 2635, 2637, 2644, 2645
	2646, 2647, 2663
BONFIGLIO, relatore di minoranza	2632, 2637, 2644
	2659
ALESSI	2633, 2641, 2644
PELLEGRINO, Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale	2634, 2635, 2644
	2645
RESTIVO, Presidente della Regione	2633, 2634, 2635
	2644
CRISTALDI	2636
STARRABBA DI GIARDINELLI	2637
COLAJANNI POMPEO	2640, 2644, 2645
SEMERARO	2641
AUSIELLO	2643, 2645
FRANCHINA	2646, 2647
MARCHESE ARDUINO	2646
DANTE	2651
CUSUMANO GELOSO	2653
CACOPARDO	2656

Interrogazioni (Annunzio) 2631

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

BENEVENTANO, segretario:

« All'Assessore all'igiene ed alla sanità, per conoscere se è vero che le Opere di assistenza maternità ed infanzia della Sicilia negli anni 1948 e 1949 sono state private arbitrariamente di ben lire 1.600.000.000 di contributi da parte dello Stato e per sapere quali interventi e provvedimenti il Governo regionale intende adottare per l'immediato recupero di tali somme a favore delle madri e dei bambini poveri dell'Isola. » (*L'interrogante chiede lo svolgimento di urgenza*) (826)

CRISTALDI.

« Al Presidente della Regione, per conoscere se, in seguito al parere favorevole dato a suo tempo dall'allora Presidente della Regione, onorevole Alessi, intende svolgere positivamente, nella sua qualità di Ministro di Stato, tutta la sua opera per la istituzione del Tribunale a Marsala. Il diritto legittimo di Marsala è stato riconosciuto dal parere favorevole, espresso in seguito a due ispezioni, da un ispettore superiore di grazia e giustizia inviato all'uopo dal ministro competente. » (*L'interrogante chiede lo svolgimento di urgenza*) (827)

ADAMO DOMENICO.

La seduta è aperta alle ore 17,25.

BENEVENTANO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

« All'Assessore all'igiene ed alla sanità, per sapere quale difficoltà si frappone, perchè vengano espletati i concorsi, già banditi da

tempo, nelle condotte del Comune di Messina, servite da interini o da supplenti sin dal tempo della guerra ed in conseguenza di essa.» (*L'interrogante chiede la risposta scritta*) (828)

DANTE.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore alle finanze, per conoscere quale azione intendano svolgere per dare al Banco di Sicilia una regolare amministrazione in conformità allo Statuto del Banco e a quello della Regione siciliana, e se siano vere in proposito le iniziative del Ministro del tesoro circa eventuali nomine sia per la Direzione generale che per la Presidenza del Consiglio di amministrazione. » (*L'interrogante chiede lo svolgimento di urgenza*) (829)

D'ANTONI.

« All'Assessore alla pubblica istruzione, per conoscere con precisione la verità sui fatti concreti denunciati all'opinione pubblica dal giornale *La Voce Repubblicana* di Roma, nel n. 297 del 18 dicembre 1949, nell'articolo firmato da Francesco Modica, ed intitolato, su tre colonne: « Problemi della scuola nella Regione siciliana — Diffidenza giustificata dai fatti — Nepotismo e arbitrio. » (830)

CACCIOLA.

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè annunziate verranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte a loro turno.

Quella per la quale è stata chiesta risposta scritta sarà inviata all'assessore competente.

Seguito della discussione del disegno di legge:

« Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1949 al 30 giugno 1950 » (253).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio al 30 giugno 1950 ».

Nella seduta antimeridiana, durante la discussione della rubrica « Assessorato del lavoro e della previdenza ed assistenza sociale », è stato presentato dall'onorevole Bonfiglio un ordine del giorno, che rileggo:

« L'Assemblea regionale siciliana considerata la necessità di rendere quanto meno penosa l'emigrazione all'estero e di as-

sicurare nella più ampia forma, garanzia e tutela ai nostri lavoratori;

ritenuto che, a tal fine, sia utile unificare i servizi per la emigrazione sotto un organismo nazionale, che regoli tutta la materia e che, a mezzo di un ufficio speciale, rilevando i dati utili circa il fabbisogno di mano d'opera dei paesi stranieri, la qualità del lavoro richiesto e il periodo di possibile occupazione, diriga le correnti emigratorie verso i paesi che offrono migliori condizioni per i nostri lavoratori;

rilevato, infine, che fin qui non è stato istituito in Sicilia l'annunziato Centro di raccolta tanto necessario per alleviare di spese gli emigranti siciliani;

fa voti

al Governo perchè sollecitamente istituisca un organismo unico nazionale per l'emigrazione, in cui la Regione siciliana abbia la propria rappresentanza; e il Centro siciliano di raccolta emigranti da gestire a spese dello Stato e posto sotto la sorveglianza e il controllo dell'Assessore per il lavoro e la previdenza sociale ».

BONFIGLIO, *relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

BONFIGLIO, *relatore di minoranza*. L'ordine del giorno da me presentato all'Assemblea nella seduta antimeridiana di oggi può, a mio parere, subire alcune modifiche di forma, che non alterino però la sostanza di quanto, con esso, si intende conseguire. Ho concordato queste modifiche col Presidente della Regione; per cui propongo:

1) di sopprimere nell'ultima parte della premessa le parole: « tanto necessario per alleviare di spese gli emigranti siciliani »; poichè tali parole possono sembrare superflue;

2) di sostituire alla parte dispositiva la seguente: « fa voti al Governo centrale perchè sollecitamente istituisca un organismo unico nazionale per l'emigrazione ed il Centro siciliano di raccolta emigranti ».

L'espressione: « in cui la Regione abbia la sua rappresentanza.... » non si rivela indispensabile, perchè è ovvio che la Regione debba avere una sua rappresentanza in uno organismo nazionale che regoli l'emigrazione anche dei lavoratori siciliani. E' ugualmente opportuna la soppressione delle parole... « da gestire a spese dello Stato e da porre sotto la sorveglianza ed il controllo dell'Assessore

per il lavoro e la previdenza sociale », anzi tutto per evitare che possano in futuro sorgere contrasti di opinione su tale delicata questione ed, in secondo luogo, perchè appare ovvio che lo Stato, essendosi impegnato a costituire in Sicilia un centro di raccolta emigranti, dovrà provvedere, a proprie spese, alla sua gestione, naturalmente sotto il controllo e la sorveglianza dell'Assessore regionale al lavoro ed all'assistenza sociale.

ALESSI. E' opportuno che l'espressione « quanto meno penoso » della prima parte dell'ordine del giorno venga sostituita con l'altra: « meno penoso », per evitare una errata interpretazione. (*Consensi*)

BONFIGLIO, *relatore di minoranza*. Esatto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno risulterebbe quindi così formulato:

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerata la necessità di rendere meno penosa l'emigrazione all'estero e di assicurare, nella più ampia forma, garanzia e tutela ai nostri lavoratori;

ritenuto che a tal fine sia utile unificare i servizi per l'emigrazione sotto un organismo nazionale, che regoli tutta la materia e che, a mezzo di un ufficio speciale, (rilevando i dati utili circa il fabbisogno di mano d'opera, dei paesi stranieri, la qualità del lavoro richiesto e il periodo di possibile occupazione) diriga le correnti emigratorie verso i paesi che offrono migliori condizioni per i nostri lavoratori;

rilevato, infine, che fin qui non è stato istituito in Sicilia l'annunziato Centro di raccolta;

fa voti

al Governo centrale perchè sollecitamente istituisca un organismo unico nazionale per la emigrazione ed il Centro siciliano di raccolta emigranti ».

BONFIGLIO, *relatore di minoranza*. Esattamente.

RESTIVO, *Presidente della Regione*. Il Governo accetta questo testo.

PRESIDENTE. Metto, quindi, in votazione l'ordine del giorno così formulato. Chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Si proceda all'esame dei capitoli della parte ordinaria della rubrica « Assessorato del lavoro e della previdenza ed assistenza socia-

le », che si intenderanno approvati con la semplice lettura, quando non vi siano osservazioni od emendamenti.

Se ne dia lettura.

BENEVENTANO, *segretario*, legge:

Assessorato del Lavoro e della Previdenza ed Assistenza Sociale.

Capitolo 458. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo. (Spese fisse), lire 11.000.000.

Capitolo 459. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo al personale non di ruolo ed a quello salariato. Assicurazioni sociali (artt. 19 e 20 del decreto legislativo Luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722, e decreto legislativo Luogotenenziale 2 aprile 1946, n. 142) ed indennità di licenziamento per cessazione dal servizio per diminuite esigenze o per obblighi di leva (R. decreto-legge 2 marzo 1924, n. 319, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473; art. 14 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46, convertito nella legge 24 maggio 1926, n. 898, e art. 7 del R. decreto-legge 4 febbraio 1927, n. 100, convertito nella legge 7 giugno 1937, n. 1108), lire 9.000.000.

Capitolo 460. Indennità al personale addetto al Gabinetto e alla Segreteria particolare dell'Assessore, lire 1.600.000.

Capitolo 461. Premio giornaliero di presenza al personale di ruolo e non di ruolo (art. 8 decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19) ed a quello salariato (art. 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, n. 585), lire 1.000.000.

Capitolo 462. Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo e non di ruolo (art. 1 decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19) ed a quello salariato (art. 4 decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, n. 585), lire 1.600.000.

Capitolo 463. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale di ruolo e non di ruolo (art. 6 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 250.000.

Capitolo 464. Sussidi al personale in attività di servizio, a quello cessato e relative famiglie, lire 250.000.

Capitolo 465. Indennità e rimborsi di spese per missioni al personale di ruolo e non di ruolo, lire 1.000.000.

Capitolo 466. Indennità e rimborsi di spese per trasferimenti al personale di ruolo e non di ruolo, lire 250.000.

Capitolo 467. Compensi ad estranei all'Amministrazione per studi, servizi e prestazioni speciali resi nell'interesse dell'Assessorato, lire 350.000.

Capitolo 468. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali dell'Assessorato, lire 250.000.

Capitolo 469. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. (Spesa obbligatoria), lire 600.000.

Capitolo 470. Commissioni. Gettoni di presenza e spese di funzionamento, lire 700.000.

Capitolo 471. Biblioteca. Acquisto di libri e abbonamenti a riviste e giornali, lire 300.000.

Capitolo 472. Spese casuali, lire 80.000.

Capitolo 473. Residui passivi eliminati ai sensi dello art. 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Totale della rubrica dell'Assessorato del Lavoro, della Previdenza ed Assistenza Sociale (parte ordinaria), lire 28.230.000.

PRESIDENTE. Sono così approvati i capitoli relativi alla parte ordinaria della rubrica « Assessorato del lavoro e della previdenza ed assistenza sociale ».

Si proceda ora all'esame dei capitoli relativi alla parte straordinaria della stessa rubrica. Se ne dia lettura, avvertendo che s'intenderanno approvati quando non vi siano osservazioni od emendamenti.

BENEVENTANO, segretario, legge:

Assessorato del Lavoro e della Previdenza ed Assistenza Sociale.

Previdenza e assistenza.

Capitolo 628. Spese straordinarie per l'assistenza e la previdenza, ad integrazione di quelle a cui provvede direttamente lo Stato, lire 300.000.000.

Capitolo 629. Spese straordinarie per l'assistenza a reduci disoccupati e bisognosi e a famiglie di militari o civili caduti o dispersi per cause di guerra, *per memoria*.

Capitolo 630. Spese straordinarie per l'assistenza a disoccupati bisognosi, *per memoria*.

Capitolo 631. Spese straordinarie per l'assistenza a lavoratori italiani destinati all'estero e alle famiglie che vanno a raggiungere i lavoratori emigrati, *per memoria*.

Capitolo 632. Spese straordinarie per corsi di addestramento e avviamento al lavoro ed appartenenti a categorie assistibili. Contributi a favore di Enti, Fondazioni, Associazioni, Istituti e Comitati che curano l'addestramento e l'avviamento professionale dei reduci, *per memoria*.

Capitolo 633. Spese straordinarie per la previdenza sociale, *per memoria*.

Capitolo 634. Contributi, concorsi e sussidi a Comitati, Patronati ed Enti in genere che svolgono attività assistenziale a favore di lavoratori, *per memoria*.

Capitolo 635. Contributi straordinari a favore di scuole a carattere industriale che istituiscano e svolgano nella Regione nuovi corsi d'istruzione tecnica di preminente interesse regionale, *per memoria*.

Capitolo 636. Spese straordinarie per l'assistenza ai mietitori, *per memoria*.

Capitolo 637. Contributi ai Comuni della Regione nelle spese di impianto e funzionamento di colonie elioterapiche riservate ai figli di reduci, di indigenti ed orfani di guerra, *per memoria*.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che l'onorevole Adamo Domenico ha presen-

tato il seguente emendamento al capitolo 637:

aggiungere in fine al capitolo le parole: « e di figli di funzionari ed impiegati dello Stato e della Regione ».

Invito l'onorevole Assessore al lavoro ad esprimere il suo parere.

PELLEGRINO, Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale. Il Governo aderisce all'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento presentato, che è accettato dal Governo.

(E' approvato)

Si prosegue nella lettura dei capitoli.

BENEVENTANO, segretario, legge:

Capitolo 638. Spese e sussidi straordinari per l'assistenza alle famiglie di emigrati, rimasti in Patria in attesa di rimesse, *per memoria*.

Capitolo 639. Spese straordinarie per il funzionamento, nei capoluoghi della Regione, di mense riservate alle categorie di reduci, di disoccupati e di bisognosi, *per memoria*.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Bonfiglio ha presentato il seguente emendamento:

aggiungere, dopo il capitolo 639, i seguenti di nuova istituzione:

Capitolo 639 bis. Spese per l'istituzione e il funzionamento di un ufficio regionale per attingere, fornire e divulgare informazioni riguardo il movimento emigratorio all'interno e all'estero, *per memoria*.

Capitolo 639 ter. Spese per l'istituzione di corsi celeri per l'insegnamento agli emigranti, a mezzo di pratici idonei, dei rudimenti della lingua del Paese di emigrazione al fine di intendersi nei rapporti di lavoro e della vita sociale, *per memoria*.

Capitolo 639 quater. Spese per l'istituzione di corsi di qualificazione per gli emigranti non idonei nel loro mestiere, *per memoria*.

RESTIVO, Presidente della Regione. Il Governo aderisce all'emendamento e, ritenendo, anche la Giunta del bilancio. *(Consensi del tavolo della Giunta)*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento dell'onorevole Bonfiglio, accolto dal Governo e dalla Giunta del bilancio, col quale si propone l'inserzione dei capitoli 639 bis, 639 ter, 639 quater. Chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Comunico che l'onorevole Lanza di Scalea ha presentato il seguente emendamento:

aggiungere il seguente capitolo di nuova istituzione:

Capitolo 639 *quinquies*. Fondo speciale per contributi da erogare per la qualificazione e la specializzazione dei lavoratori addetti alle aziende industriali, commerciali, agricole e artigiane, per memoria.

RESTIVO, *Presidente della Regione*. Il Governo lo accetta e, ritengo, anche la Giunta del bilancio. (*Consensi dal tavolo della Giunta*)

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento dell'onorevole Lanza di Scalea, accettato dal Governo e dalla Giunta del bilancio. Chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Si prosegue nella lettura dei capitoli.

BENEVENTANO, *segretario*, legge:

Totale della sottorubrica «Previdenza e Assistenza» dell'Assessorato del Lavoro e della Previdenza e Assistenza Sociale, lire 300.000.000.

Cooperazione.

Capitolo 640. Spese straordinarie per la cooperazione ad integrazione di quelle a cui provvede direttamente lo Stato, lire 100.000.000.

PRESIDENTE. Comunico che al capitolo 640 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dalla Giunta del bilancio: «*Elevare lo stanziamento del capitolo 640 da lire 100 milioni a lire 600 milioni e contemporaneamente ridurre lo stanziamento del capitolo 578 da lire 1 miliardo 200 milioni a lire 700 milioni;*

— dall'onorevole Bonfiglio: «*Elevare lo stanziamento del capitolo 640 da lire 100 milioni a lire 600 milioni, operando lo storno di lire 500 milioni dal capitolo 578, o in parte da tale capitolo ed in parte dai capitoli 657, 658, 659*».

PELLEGRINO, *Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO, *Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale*. Vorrei pregare gli onorevoli presentatori di ritirare gli emendamenti proposti. E' già in corso di elaborazione un provvedimento legislativo che prevede lo stanziamento di 200 milioni in favore delle cooperative agricole. Gli ono-

revoli proponenti potrebbero, peraltro, presentare un progetto di legge di iniziativa parlamentare che preveda un opportuno stanziamento, in modo da evitare che le somme di cui si propone il passaggio alla rubrica dell'Assessorato per il lavoro vi restino congelate, in difetto di una legge, in base alla quale possano essere spese. Per parte mia, mi impegno fin da questo momento ad aderire ad una proposta di legge in tal senso.

COSTA. Ma allora per quale scopo si discute il bilancio?

FRANCHINA. Tutte le somme stanziata nella rubrica dell'Assessorato per il turismo sono immobilizzate.

RESTIVO, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RESTIVO, *Presidente della Regione*. Io vorrei, onorevoli colleghi, dare un chiarimento perchè la questione, che oggi viene sollevata, non è affatto politica, ma riflette la tecnica del bilancio. Nel congegnare lo stato di previsione della spesa, si ritiene, sovente di stabilire degli accantonamenti di fondi; io non vorrò muovere — e non potrei farlo — una particolare contestazione all'Assemblea per la adozione di tale criterio, che, in parte, trova ragione d'essere nello stesso congegno del nostro bilancio.

Abbiamo costituito, ad esempio, un fondo di riserva — che, poi, in pratica, costituisce una forma di accantonamento — allo scopo di permettere che le iniziative che provengono dall'Assemblea possano trovare una concreta possibilità di realizzazione, considerato che il nostro bilancio non è, come suol dirsi, un bilancio aperto, ma chiuso. Però, onorevoli colleghi, se noi istituissimo un capitolo in cui si prevedono accantonamenti di grosse somme, determineremmo un congelamento di fondi, che, in rapporto alla situazione generale della tesoreria regionale, non sarebbe certo di giovamento per l'economia della Sicilia. Analoga argomentazione venne mossa, a suo tempo, per i centri di motorizzazione; oggi essa si ripresenta e mi auguro si mantenga al di fuori delle punte polemiche che sempre affiorano nei nostri dibattiti. Suol dirsi, invero, che, a volte, noi diamo al nostro bilancio un carattere quasi paradossale, poichè vi sono in esso alcuni capitoli che, in luogo di assolvere alla funzione di provvedere all'impiego del denaro della Regione, sanciscono — e questo

è davvero strano — il criterio opposto. Il moltiplicarsi di tali capitoli non potrebbe non determinare l'aggravarsi della nostra situazione economica. Prego, quindi, che non si insista nella presentazione di un emendamento che, lo ripeto, aggraverebbe ulteriormente una situazione già di fatto abbastanza grave.

SEMERARO. Ma anche il capitolo delle « iniziative » rappresenta un congelamento. E' congelata anche quella somma.

RESTIVO, *Presidente della Regione*. Niente affatto.

SEMERARO. L'esercizio finanziario dura un anno soltanto. Aiutiamo la cooperazione.

RESTIVO, *Presidente della Regione*. C'è tutta una serie di iniziative e vi sono le leggi dello Stato da noi recepite, che ci permetteranno di impiegare somme per 500 milioni.

Si potranno pronunciare alate parole; si potrà ritenere che bisogna dare al nostro bilancio una impostazione politica; io affermo che ad una impostazione del genere non può farsi ricorso, poichè oggi si impone elaborare una legge sul bilancio che ci consenta di impiegare le nostre disponibilità finanziarie e che non ci costringa a mantenerle congelate ed inattive.

CRISTALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, debbo anzitutto ricordare che è oggi in discussione un bilancio preventivo, sia pure parzialmente preventivo, dato che circa la metà dell'esercizio finanziario 1949-50 è già trascorso. Ebbene, non vi è dubbio che in nessun bilancio è possibile prevedere la immediata consumazione delle somme stanziare. Ciò non può tecnicamente ammettersi perchè quel bilancio, che tale immediata consumazione prevedesse, non potrebbe essere considerato come preventivo, ma piuttosto come consuntivo. (*Commenti*)

RESTIVO, *Presidente della Regione*. Non si tratta di questo.

CRISTALDI. Desidero che mi si lasci parlare, perchè io abbia modo di chiarire le mie idee. Non si tratta, onorevoli colleghi, di impiegare immediatamente, dall'oggi al domani, le nostre disponibilità finanziarie. Noi prevediamo l'utilizzazione di determinate somme in determinati settori e prospettiamo la nostra

attività legislativa in modo da poterle spendere nei limiti già prefissati. Ed in realtà la somma di cui si richiede lo storno, è attualmente stanziata in un capitolo della sottobrica « Iniziative » dell'Assessorato per l'agricoltura ed è genericamente destinata ad una azione intrapresa o ancora da intraprendersi ad iniziativa dell'Assessore. (*Interruzioni*)

Comunque, se anche così non fosse, la proposta avanzata non resterebbe affatto preclusa, perchè, qualora sussistessero effettivamente i motivi addotti dal Presidente della Regione, sorgerebbe, semmai, la necessità di predisporre immediatamente una legge che renda possibile l'utilizzo delle somme stanziare. Nulla nè alcuno, a mio parere, vieta al Governo regionale ovvero ad un deputato della Assemblea ovvero, infine, alla commissione competente di presentare, al più presto, una proposta di legge in tal senso.

Ed allora, a mio parere, poichè evidentemente non tutte le somme stanziare in bilancio saranno consumate in breve periodo di tempo — in quanto dovremo attendere il giugno del 1950 per giungere all'esaurimento di questo esercizio finanziario — avremo la possibilità di approvare nella nostra futura attività legislativa, ed in tempo utile, una legge che consenta di utilizzare integralmente tutte le somme che avremo stanziato in bilancio per la cooperazione, garantendoci da ogni pericolo di congelamento di fondi.

Giacchè la proposta avanzata non può dare origine ad alcun perturbamento, nè dal punto di vista strettamente tecnico nè da quello della integrale e tempestiva utilizzazione delle nostre risorse, è di somma importanza ed ha un grande significato una nostra manifestazione di volontà, con cui si affermi che si vuol riparare al grave errore di avere lasciato, fino ad oggi, in una situazione di abbandono le cooperative agricole, di aver loro negato ogni più modesta assistenza finanziaria.

Vogliamo affermare, finalmente, che è nostra intenzione incominciare ad assistere, a vigilare, a controllare, a migliorare questi organismi che assolvono una funzione sociale, anche in previsione di quella riforma agraria che tutti diciamo di volere. Io, ripeto, ritengo che, non esistendo alcun impedimento tecnico alla proposta avanzata ed essendo la nostra volontà del tutto rispondente alle manifestazioni conclamate dall'intera Assemblea, non possano sussistere difficoltà di sorta ad acco-

gliere la istanza presentata ed a stabilire, in via di principio, che questa somma sarà utilizzata mediante una legge, che il Governo resta sin d'ora incaricato di presentare alla Assemblea perchè si provveda al più presto alla sua approvazione, dato che il problema deve essere non differito, ma immediatamente risolto. (*Vivì applausi a sinistra*)

BONFIGLIO, *relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONFIGLIO, *relatore di minoranza*. Devo ricordare all'Assemblea che la Giunta del bilancio deliberò di proporre che il fondo destinato alla cooperazione fosse incrementato, appunto perchè intendeva venire incontro, in senso generale, alla cooperazione.

Molto si è discusso su tale argomento e tutta l'Assemblea, ritengo, si è convinta — lo ha dimostrato chiaramente nel corso della discussione sulla rubrica in esame ed ancor più chiaramente con il consenso manifestato alle parole dell'Assessore al lavoro — della necessità dell'incremento della cooperazione. Nel mio intervento io ho esortato l'Assemblea a passare dalle parole ai fatti, ad approvare, cioè, uno stanziamento che metta l'onorevole Assessore in condizione di intervenire efficacemente per lo sviluppo della cooperazione.

Non ritengo di poter condividere l'impostazione di carattere tecnico data al problema dall'onorevole Presidente della Regione. Non vedo per quale ragione Ella, onorevole Presidente, si sia fermato all'emendamento presentato dalla Giunta del bilancio e non abbia ritenuto di collegarlo con l'altro mio emendamento, con cui si propone l'istituzione di un nuovo capitolo e la creazione di un fondo di 300 milioni per la costituzione ed il funzionamento di una sezione di credito per le cooperative. Secondo questo emendamento, parte dei 500 milioni verrebbero indubbiamente impiegati. Ella, inoltre, ha posto una questione di organicità della legge del bilancio. Ma è evidente che, qualora l'Assemblea riterrà di approvare l'emendamento, il Governo dovrà preoccuparsi di emanare un provvedimento legislativo ovvero di proporre un disegno di legge che permetta l'impiego delle somme stanziaste.

Infine, una proposta di legge di tal genere potrebbe provenire dalla iniziativa parlamentare. Non esiste, comunque, la possibilità che il fondo di cui si propone la costituzione

non venga utilizzato. Se poi esistessero difficoltà di altra natura, io lo ignoro.

PRESIDENTE. V'è un principio che deve essere rispettato: per inserire una spesa in bilancio è necessario che questa sia già prevista da una legge.

RESTIVO, *Presidente della Regione*. Così è, onorevoli colleghi.

COSTA. Secondo questo criterio vengono a cadere i due terzi del bilancio.

BONFIGLIO, *relatore di minoranza*. E' questione di logica, signor Presidente.

RESTIVO, *Presidente della Regione*. Ed allora invece di farne cadere i due terzi, facciamo cadere tutto.

BONFIGLIO, *relatore di minoranza*. E' probabile che altre ragioni inducano il Governo a suggerire che ci si attenga ad un impegno di carattere generico e non specifico. Questa ipotesi trova conferma nell'accento del Presidente della Regione alla possibilità di attingere ai due miliardi del fondo di riserva.

Se non si vuole operare lo storno dal capitolo 578, come propone la Giunta del bilancio, ovvero in parte da tale capitolo e in parte dai capitoli 657, 658 e 659 della rubrica dell'Assessorato per il turismo, come è proposto nel mio emendamento, e si preferisce attingere al fondo di riserva, non abbiamo alcuna difficoltà — almeno non ne ho io per quanto riguarda la mia proposta — a che gli emendamenti vengano modificati in questo senso. Devo insistere, però, perchè il capitolo relativo ai contributi in favore della cooperazione venga portato da 100 a 600 milioni.

STARRABBA DI GIARDINELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCHINA. Si ricordi che lei ha votato già in sede di Giunta del bilancio.

STARRABBA DI GIARDINELLI. In senso contrario, onorevole Franchina. Signor Presidente, onorevole colleghi, è certamente facoltà dell'Assemblea operare tutti gli storni che si ritengano opportuni e trasferire le somme da una rubrica all'altra. In sede di esame della rubrica dell'Assessorato per il lavoro, si può certamente discutere se sia opportuno sottrarre dal bilancio dell'agricoltura la cifra che oggi si richiede per incrementare i fondi mes-

si a disposizione dell'Assessore al lavoro. Non si dimentichi, però, che aggiungere una cifra ad una rubrica significa sottrarla ad un'altra.

E' quindi opportuno che, prima di decidere sull'emendamento proposto, si esamini anche la rubrica dell'Assessorato per l'agricoltura. Se fossi stato io il presentatore dell'emendamento, non avrei esitato, dopo le assicurazioni fornite dall'onorevole Assessore e dal Presidente della Regione, a dichiararmi soddisfatto ed a ritirare l'emendamento stesso. Avrei, infatti, ritenuto più conducente, ai fini di un incremento delle somme destinate alla cooperazione, la possibilità di attingere, per effetto di una legge, dal fondo disponibile di 2 miliardi, anche perchè, in tale modo, si elimina il rischio che le somme destinate alla cooperazione possano restare congelate. Vorrei ricordare, inoltre, all'Assemblea che la rubrica dell'Assessorato per il lavoro si riferisce ad un ramo dell'amministrazione, ad una materia che rientra fra quelle considerate nell'articolo 17 dello Statuto regionale; ne consegue che le nostre iniziative legislative in questo settore rivestono, praticamente, il carattere di norme di attuazione della legislazione nazionale. Viceversa, nel campo dell'agricoltura, materia per la quale la Regione ha legislazione esclusiva, possiamo disporre con nostre leggi senza preoccupazioni di eventuali impugnative da parte del Commissario dello Stato. Anche questo bisogna valutare. Nel settore del lavoro abbiamo, indubbiamente, facoltà di legiferare, ma in base all'articolo 17 dello Statuto, come poc'anzi accennavo, cioè entro i limiti dei principi ed interessi generali cui si informa la legislazione dello Stato. Potremmo, pertanto, incontrare delle difficoltà nello impiegare, in base a provvedimenti legislativi, le somme che avremo accantonato.

SEMERARO. Si teorizza troppo.

STARRABBA DI GIARDINELLI. Io esprimo una mia opinione. In sede di Giunta del bilancio io non mi sono opposto a che fosse devoluta in favore della cooperazione una certa somma; ho però trovato assurdo, e mi sono anche allora espresso in tal senso, che questa somma venisse prelevata dallo stanziamento previsto per la sottorubrica « Iniziative » della rubrica dell'Assessorato per l'agricoltura. L'onorevole Cristaldi, che è intervenuto in favore dell'emendamento presentato, ignora, forse, che nella rubrica relativa all'Assessorato per l'agricoltura non esiste alcun capitolo

che si riferisca alla trasformazione ed al miglioramento dei fondi, ai contributi previsti nella legge per il maggiore assorbimento di mano d'opera nelle campagne. Considerando che sono già trascorsi sei mesi dell'esercizio finanziario al quale questo bilancio si riferisce, è agevole rendersi conto che l'Assessore, come ogni buon amministratore, non può non aver già predisposto, secondo un determinato indirizzo politico, ed in armonia alle disponibilità del proprio bilancio, l'attività avvenire. Non si dovrebbe, inoltre, ignorare che sulla somma di 1 miliardo e 200 milioni, stanziati per le esigenze dell'Assessorato per la agricoltura, è già disposto l'impiego di 340 milioni per miglioramenti e trasformazioni fondiari.

SEMERARO. Sono contributi a favore degli agrari.

STARRABBA DI GIARDINELLI. Quando verrà in discussione il bilancio dell'agricoltura avrò la possibilità di fornire dati dai quali risulta come, in Sicilia, quei deprecati agrari, ritenuti assenteisti, si siano sempre effettivamente distinti per la volontà di trasformare e migliorare i loro fondi.

FRANCHINA. Col denaro dello Stato.

STARRABBA DI GIARDINELLI. E' naturale che facciano assegnamento anche sui provvedimenti che lo Stato dispone per tutta la Nazione. (*Interruzioni*)

Questa legge esiste, onorevole Gugino, e non si può non applicare, a meno di non volerla abolire; e se esiste una legge che concede a chi compie opere di miglioramento e di trasformazione un contributo variabile dal 25 al 38 per cento delle spese sostenute, è ovvio che quei cittadini ai quali il provvedimento si riferisce hanno ogni diritto di aspirare alla sua completa ed efficace applicazione. Se si desse corso alle domande presentate per la concessione di contributi, sarebbe necessario operare uno stanziamento di 3 miliardi. Si è dovuto, invece, interrompere l'attività per i miglioramenti fondiari appunto per l'insufficienza di fondi. Comunque, delle somme disponibili dell'Assessorato per l'agricoltura, 340 milioni dovrebbero servire alla corresponsione dei contributi di miglioramento fondiario, 640 milioni sarebbero destinati alla bonifica ed altri 300, infine, potrebbero venire destinati quale contributo per un maggiore assorbimento della mano d'opera. In merito a quest'ultimo pun-

to debbo precisare, per chi non lo sapesse, che l'iniziativa degli agricoltori ha portato alla realizzazione di opere per un ammontare di circa 27 miliardi.

NAPOLI. Questo riguarda il bilancio dello Assessorato per l'agricoltura; ne parleremo in quella sede.

STARRABBA DI GIARDINELLI. Come vuole, onorevole Napoli.

SEMERARO. L'onorevole Starrabba di Giardinelli sta spiegando molto bene le ragioni per le quali non si vogliono dare contributi alle cooperative.

STARRABBA DI GIARDINELLI. Non ho mai affermato alcunchè di simile. Io aderisco alle osservazioni del Governo, il quale ha precisato che in seguito alla presentazione di un disegno di legge che l'Assemblea prenderà in considerazione con particolare sensibilità....

SEMERARO. Lo sappiamo come vanno a finire queste cose.

STARRABBA DI GIARDINELLI. Presentate, colleghi dell'opposizione, proposte di legge tendenti a prelevare delle somme dal fondo di riserva, ma non sottraete denaro da uno stanziamento che dovrà servire all'esplicazione di una attività, per la quale — come ho letto nella relazione di maggioranza e in quella di minoranza e come mi auguro sarà confermato negli interventi dei singoli oratori in sede di discussione del bilancio dell'agricoltura — sono predisposte delle disponibilità finanziarie realmente insufficienti. Noi daremo prova di non comprendere, di mal valutare le nostre esigenze in questo settore, se ammettessimo che una fra le nostre principali attività economiche debba essere totalmente trascurata.

Io concludo, onorevoli colleghi, con il ribadire un principio: qualora si decidesse di sottrarre dallo stanziamento di 1 miliardo e 200 milioni, previsti per l'Assessorato per l'agricoltura, una somma di 500 milioni, non resterebbero disponibili, per sopperire alle esigenze dell'Assessorato stesso, che 700 milioni, 600 dei quali sono già stati utilizzati ed impiegati. In conseguenza di ciò noi dovremmo disporre la chiusura temporanea dell'Assessorato per l'agricoltura, perchè, evidentemente, non avremmo possibilità di esplicare, con le somme rimanenti, nei prossimi sei mesi dell'esercizio finanziario in corso, attività alcuna.

SEMERARO. Secondo lei, l'Assessorato per l'agricoltura esiste soltanto per sovvenzionare gli agrari e non le cooperative.

STARRABBA DI GIARDINELLI. Lei dimostra di ignorare, onorevole Semeraro, che, nel compiere opere di miglioria fondiaria, lo Stato interviene con un contributo del 25 per cento mentre l'apporto dei privati è del 75 per cento; e dovrebbe sapere benissimo che in tutti i lavori compiuti in agricoltura l'80 per cento, circa, della spesa complessiva è devoluto alla mano d'opera. Ecco un modo di risolvere la disoccupazione, onorevoli colleghi!

Voi dell'opposizione vi limitate a fare dei discorsi che non portano ad alcuna conclusione. Io vi dico che i 27 miliardi cui ho dinanzi accennato....

FRANCHINA. Dello Stato.

STARRABBA DI GIARDINELLI. Non soltanto dello Stato, onorevole Franchina. I 27 miliardi, dicevo, per quanto riguarda il maggiore assorbimento di mano d'opera, darebbero la possibilità di impiegare 54 milioni di giornate lavorative. Comunque, di questi dati io mi occuperò domani in sede di esame del bilancio dell'agricoltura.

Io mi auguro che i presentatori dell'emendamento possano dichiararsi soddisfatti delle assicurazioni date dal Governo, e sono certo, naturalmente, che l'Assemblea darà prova di opportuna e positiva comprensione per le cooperative, quando verrà al suo esame un provvedimento legislativo che stabilisca delle provvidenze in loro favore. Sono certo, d'altronde, che lo stanziamento che si propone non possa da solo assicurare immediatamente alle cooperative quei vantaggi che gli onorevoli colleghi dell'opposizione hanno prospettato.

SEMERARO. L'operare uno stanziamento costituisce già una garanzia.

STARRABBA DI GIARDINELLI. Mi dichiaro assolutamente contrario a che venga compiuto uno storno dal misero stanziamento destinato alle bonifiche, alle trasformazioni, ai miglioramenti fondiari ed al maggiore assorbimento della mano d'opera; attività, che mirano all'incremento della produzione ed alla risoluzione della questione sociale e del problema della disoccupazione.

CRISTALDI. Non si vuol dare un soldo alle cooperative. Questa è la verità!

COLAJANNI POMPEO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLAJANNI POMPEO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, ho seguito con molta attenzione, come sempre, l'intervento dell'onorevole Starrabba di Giardinelli, perchè, devo dirlo, egli è per me come una sorta di bussola. Io mi oriento sempre in senso contrario all'orientamento da lui seguito e, non posso non constatarlo, mi trovo benissimo. Se avessi avuto dei dubbi.....

STARRABBA DI GIARDINELLI. Lei è un mio imitatore.

COLAJANNI POMPEO. Se avessi avuto dubbio alcuno sulla giustezza, sulla fondatezza dell'emendamento — già approvato dalla maggioranza della Giunta del bilancio, relativo allo storno di 500 milioni dal bilancio dell'Assessorato per l'agricoltura, in favore di quello per il lavoro, e che ha tra i suoi scopi quello di apportare un contributo alla vita delle cooperative agricole — esso, dopo l'intervento dell'onorevole Starrabba di Giardinelli, sarebbe certamente caduto. Io comprendo perfettamente che l'onorevole Starrabba di Giardinelli....

STARRABBA DI GIARDINELLI. Si riferisca ai fatti e non alle persone.

COLAJANNI POMPEO. Non mi riferisco alla persona, ma alla classe; agli interessi di classe, che l'onorevole Starrabba di Giardinelli autorevolmente rappresenta. E' chiaro che noi, invece, sia pure con minore autorevolezza, rappresentiamo interessi contrastanti con quelli degli agrari.

STARRABBA DI GIARDINELLI. Sarebbe ora di finirla con questo ritornello degli agrari. E la prego di non ripetere continuamente il mio nome.

COLAJANNI POMPEO. Non farò più il suo nome, se lo desidera; parlerò degli agrari in genere.

Io comprendo perfettamente che gli agrari si allarmino alla presentazione di una proposta che tende a diminuire, ad assottigliare quel fondo di 1 miliardo e 200 milioni dal quale, a diverso titolo, per una ragione o per una altra....

STARRABBA DI GIARDINELLI. Sono leggi nazionali.

COLAJANNI POMPEO.largamente attingono. Vorrei, però, tranquillizzare l'onorevole Starrabba di Giardinelli, e devo dirgli che per i latifondisti, per i proprietari, per gli agricoltori in genere, non esistono solo le provvidenze che possono sorgere, che possono derivare dal fondo di 1 miliardo e 200 milioni, segnato nel nostro modesto bilancio. In loro favore v'è un bilancio clandestino, ben più grosso e più importante. A mio parere non v'è pericolo alcuno di una eventuale chiusura dell'Assessorato per l'agricoltura e quindi della cessazione del lavoro per i colleghi Milazzo e Germanà. Una diversa realtà, viceversa, si manifesta, una realtà incontrovertibile, scandalosa, che io, dal punto di vista politico, decisamente denuncio: nel bilancio regionale non è stanziato neppure un soldo in favore della cooperazione agricola.

STARRABBA DI GIARDINELLI. Le cooperative agricole potranno giovare anch'esse proprio di quel fondo di 1 miliardo e 200 milioni.

COLAJANNI POMPEO. Ecco perchè la nostra richiesta, ove non avesse altro valore, acquisterebbe un grande significato politico; ma essa non ha avuto soltanto questo valore di carattere politico che, d'altronde, è oltremodo importante, per la difesa, per il rafforzamento reale dell'autonomia, per legare concretamente l'autonomia alle classi lavoratrici siciliane, alle forze fondamentali attive della nostra Isola. V'è in essa anche il valore concreto, reale. Con un voto favorevole noi ci impegneremmo, come Assemblea, ad apprestare con la maggiore rapidità possibile, vorrei dire in una gara di emulazione tra il Governo e l'opposizione, le provvidenze necessarie per lo sviluppo della cooperazione. (*Interruzioni*)

Se vuole entrare in gara l'onorevole Starrabba di Giardinelli presenti anche lui il suo disegno di legge in favore della cooperazione...

STARRABBA DI GIARDINELLI. Sono pronto a farlo senz'altro.

COLAJANNI POMPEO. ...e saremo lietissimi di essere battuti, in questa direzione, dagli agrari. Frattanto, però, noi partiremmo in questa gara di emulazione da una base concreta, costituita da uno stanziamento effettivo, nel nostro bilancio, con tutte le conseguen-

ze finanziarie ed anche politiche che un atto del genere comporta.

Concludo rapidamente, onorevole Presidente. Io ritengo che lo storno deve essere realizzato nei termini già votati dalla maggioranza della Giunta del bilancio.

Noi potremmo anche modificare tutto il bilancio dell'Assessorato per il turismo, ove la Assemblea volesse accedere alla proposta dell'onorevole Bonfiglio; ma, comunque, se c'è qualcuno che deve sopportare quest'onere, poichè gli stanziamenti dovranno andare, in prevalenza o nella quasi totalità, alle cooperative agricole, io penso che debba essere il bilancio dell'agricoltura, anche per un criterio di giustizia distributiva; nè ci deve preoccupare il fatto che è già trascorsa una parte notevole dell'anno finanziario.

Noi potremo considerare questo stanziamento come una specie di articolo 38 per le cooperative. Infatti, come l'articolo 38 del nostro Statuto serve o dovrà servire per la riparazione dei torti inflitti alla Sicilia dai vecchi governi burocratici accentratori, dalla vecchia classe dominante, io penso che questo stanziamento proposto dall'onorevole Bonfiglio possa servire per la riparazione dei torti inflitti nel passato, ed in modo particolare in questi anni di vita autonoma della nostra Regione, alle nostre cooperative che non hanno avuto alcun aiuto serio e veramente concreto da parte del Governo regionale e che non hanno potuto, quindi, pienamente adempiere a quella loro funzione, prevalentemente di interesse pubblico, che, a parole, viene da tutti riconosciuta.

Per queste considerazioni io invito tutti i settori dell'Assemblea a considerare con spirito sereno e ad approvare l'emendamento proposto dalla maggioranza della Giunta del bilancio. Io penso che in tal modo noi, non soltanto sosterremo la causa della cooperazione in Sicilia, ma, soprattutto, faremo cosa assai utile e vantaggiosa che tornerà ad onore della nostra autonomia democratica.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Semeraro. Ne ha facoltà.

SEMERARO. Sono d'accordo con quanto ha detto l'onorevole Colajanni e, quindi, rinunzio a parlare.

ALESSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSI. Signor Presidente, io non mi rendo conto del tono particolarmente drammatico di questa appendice di discussione sul bilancio dell'Assessorato per il lavoro e dichiaro di concordare in pieno sul punto di vista e sul fondamento politico dell'emendamento Bonfiglio, che è condiviso, a quanto ho inteso, dalla maggioranza della Giunta del bilancio. Non mi pare nemmeno che il Governo si sia espresso contro tale indirizzo politico. Con un accorgimento di ordine tecnico, si potrebbe rendere la proposta conducente allo scopo, svuotare la questione di ogni nota polemica e di ogni difficoltà tecnica e porla in un piano di possibilità realizzativa politica, attraverso un impegno esplicito che si può domandare al Governo con la votazione di un ordine del giorno.

Io non condivido lo scetticismo di alcuni deputati sul valore di tale votazione, perchè, se la proposta è seria, il Governo deve rendersene conto e darvi esecuzione, e può essere chiamato tempestivamente a dare delle spiegazioni all'Assemblea, per il caso di mancato adempimento dell'ordine del giorno da essa votato. Non consento con certa stampa e certa opinione pubblica, notoriamente ispirate a principi antidemocratici e antiparlamentari, che ritengono le deliberazioni e gli ordini del giorno pura perdita di tempo o semplicistico alibi per gli ingenui. Io credo in queste forme, perchè credo nel Parlamento e nella responsabilità del Governo di fronte al Parlamento.

Quanto alla questione principale, che è quella degli aiuti alla cooperazione, sono anch'io convinto che questa deve essere aiutata, e forse con mezzi più adeguati, poichè dobbiamo riferirci ad un suo compito prossimo. Infatti ci siamo impegnati, come Assemblea — e il Governo ha accettato l'ordine del giorno proposto in tal senso da me e dall'onorevole Dante — a dare inizio alla riforma agraria nel più breve tempo possibile; e ritengo che, quando si discuterà il bilancio dell'Assessorato per l'agricoltura, il Governo sarà in grado di comunicare all'Assemblea a quale punto sono giunti i lavori per il disegno di legge che dovremo esaminare. Per mio conto ne sono già a conoscenza.

E' vero che noi abbiamo escluso un accenno specifico ai rapporti tra le organizzazioni cooperative e la ridistribuzione della proprietà, ma abbiamo accennato alla funzione fondamentale delle cooperative nella realizzazione della riforma agraria, sia per la difesa dei

prodotti che per l'approntamento dei mezzi meccanici necessari, nel caso che i lavoratori dovessero esserne sprovvisti quando avessero avuta assegnata la terra. In questo campo le cooperative hanno un grande compito storico da svolgere e naturalmente l'assistenza finanziaria diretta ad agevolare la realizzazione di questi compiti deve essere la più larga possibile.

Io sono pienamente d'accordo con lo spirito dell'emendamento Bonfiglio; però.....

SEMERARO. Però.... c'è un però !

ALESSI.però, tutto ciò si deve fare bene. Poichè noi parliamo di uno stanziamento di cinquecento milioni per la cooperazione, raccomando al Governo il documento legislativo per l'impiego di questa somma.

Sono d'accordo con l'onorevole Bonfiglio circa il fondamento politico della proposta; ma essa richiama la necessità di chiedere, in un ordine del giorno, che il Governo, in occasione della riforma agraria, assuma l'impegno di predisporre i mezzi finanziari necessari per l'assistenza alla cooperazione agricola. Io voterò a favore di un ordine del giorno formulato in questi termini, e ho piena fiducia nella sua efficacia, perchè ritengo che la Sicilia ha un Governo serio, il quale sa rispettare gli impegni che l'Assemblea prende di fronte al Paese.

L'emendamento presentato dall'onorevole Bonfiglio non mi sembra, invece, adeguato dal punto di vista tecnico, perchè, anzitutto, non essendo programmata la funzione particolare dello stanziamento, io lo vedo esposto all'avventura e, dico peggio, alla disavventura. Ritengo, infatti, che la somma che si vuole stanziare debba essere accantonata, perchè al momento opportuno il bilancio sia ampiamente capace di soddisfare l'esigenza da me precedentemente rilevata e non ci si trovi di fronte ad una progressiva polverizzazione del nostro denaro che renderebbe inefficiente la riforma agraria.

CRISTALDI. Ma le cooperative svolgono già una loro opera ed hanno necessità di essere aiutate.

ALESSI. Lo stanziamento deve avere un programma meno generico; io ne condivido l'opportunità in quanto sia in funzione della riforma agraria e non in quanto diretto a soddisfare una esigenza generica di assistenza; non perchè non ritenga che anch'essa sia op-

portuna, ma perchè c'è già nel bilancio uno stanziamento di cento milioni diretto a questo scopo. E non è vero che ne è esclusa la cooperazione agraria, perchè tutte le cooperative possono attingere a quel fondo.

Ma per i compiti specifici, che in questo settore agrario sono fondamentali, indubbiamente l'impegno del nostro bilancio deve essere cospicuo, e deve esserlo in modo evidente e con direzione certa, perchè le classi lavoratrici comprendano che la riforma riguarda loro, e direttamente loro.

Pertanto, non mi sembra prudente esprimere l'esigenza politica, posta a base della richiesta del Blocco del popolo, con l'emendamento proposto. Condivido l'esigenza prospettata dall'onorevole Bonfiglio, ma non vedo perchè questa esigenza ci debba condurre ad una scorrettezza tecnico-legislativa, mentre potremo impegnare il Governo all'articolazione da tutti condivisa, in sede di discussione della riforma, agraria.

SEMERARO. Ma quale è la scorrettezza tecnica che si verrebbe a determinare ?

ALESSI. E' costituita dall'affermazione generica, col rinvio alla futura legge particolare di coordinazione, che, quindi, dovremmo sempre fare.

Quanto alla misura dello stanziamento, se, cioè, invece che di cinquecento milioni, dovremo parlare di seicento o settecento, la vedremo quando esamineremo i capitoli speciali per la riforma agraria. I cinquecento milioni richiesti potranno anche essere insufficienti se vorremo agire sul serio e non per gettare polvere negli occhi.

Vi è, inoltre, quest'altra scorrettezza di carattere tecnico: noi diciamo che le somme devono essere ricavate mediante uno storno dal bilancio dell'agricoltura, altri dice mediante uno storno dal bilancio del turismo. Ma, siccome la discussione su tali bilanci ancora non si è aperta, noi voteremmo uno storno di somme da un bilancio che non è stato ancora discusso. Ciò non è possibile; voi volete, con un emendamento, precludere la discussione di tutto un bilancio. E' come se noi, interlocutoriamente, volessimo giudicare il definitivo.

FRANCHINA. Queste sono delle eccezioni solamente formali.

ALESSI. Onorevoli proponenti dell'emendamento, io non vedo un contrasto fra il mio pensiero ed il vostro, perchè le vostre sono,

indubbiamente, intenzioni serissime; esse, però, hanno a loro fondamento soltanto una nota di sfiducia e forse nient'altro, perchè senza questa implicita nota di sfiducia sareste paghi dell'ordine del giorno. Noi non partecipiamo a questa vostra sfiducia che, dopo l'approvazione di un ordine del giorno da parte dell'Assemblea, il Governo possa sfuggire allo impegno assunto. Questi sono i motivi per cui voterò contro la proposta; ma propongo che essa sia convertita in un ordine del giorno o in un emendamento al bilancio per semplice memoria. In questo caso voterei entusiasticamente a favore.

FRANCHINA. Onorevole Alessi, lei ha letto il bilancio ?

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ausiello. Ne ha facoltà.

AUSIELLO. Ho ascoltato l'onorevole Alessi, il quale si è dichiarato sicuro di essere di accordo con i proponenti dello storno della somma, e devo dire di non essere d'accordo con lui, poichè non è esatto connettere alla riforma agraria la proposta di impinguamento del fondo destinato alla cooperazione, in particolare nel campo agricolo.

Non c'è dubbio che il potenziamento delle cooperative agricole è collegato alla riforma agraria, e in questo sono d'accordo con l'onorevole Alessi; ma il volume delle somme necessarie per assistere le cooperative in questo compito è incommensurabilmente (è bene che l'Assemblea lo sappia) superiore allo stanziamento proposto. Pertanto, non mi sembra esatto rinviare la nostra proposta di assistenza alla cooperazione agricola, che ha carattere di attualità e di immediatezza, all'approvazione della legge sulla riforma agraria. Questo non mi sembra rispondente allo spirito della nostra proposta.

Noi abbiamo notato che, nel bilancio dello Assessorato per il lavoro, alla voce « Incremento della cooperazione » (e con questo termine ci si intende riferire alle cooperative di produzione e lavoro ed edilizie, alle cooperative di consumo ed anche alle cooperative agricole) sono stanziati cento milioni; tale somma è insufficiente, ed è insufficiente in rapporto ai fini che la cooperazione si propone di raggiungere oggi, quando la riforma agraria ancora non è stata iniziata.

Non dobbiamo dimenticare che, nell'attuale fase di attesa della riforma agraria, le cooperative agricole della Sicilia, in quanto asse-

gnatarie di fondi attraverso i noti procedimenti di assegnazione di terre incolte ed anche per altre vie, sono nella necessità di essere assistite; e se la cooperazione nel campo agricolo non raggiunge oggi pienamente il suo scopo, ciò avviene principalmente per difetto di assistenza. La nostra proposta non si riferisce, dunque, ad un'esigenza connessa con l'attuazione della riforma agraria (la questione dell'assistenza alle cooperative per la riforma agraria è di importanza superiore a quella che noi ora discutiamo e, comunque, di diversa natura), ma ad una esigenza che è viva anche oggi, e la somma di cento milioni che dovrebbe essere ripartita tra tutte le cooperative è assolutamente irrisoria.

Per questo motivo non posso essere d'accordo con l'onorevole Alessi nel suo tentativo di eludere il problema attuale per collegarlo ad una questione ancora più grave, che però dovrà essere esaminata in un futuro, che mi auguro sia prossimo.

Il problema attuale deve essere affrontato, perchè, se non potremo risolverlo, correremo il rischio, in questa fase delicatissima di preparazione e di avviamento alla riforma agraria, di indebolire per difetto di assistenza quelli che dovranno essere gli strumenti più validi per la realizzazione della riforma stessa. Infatti, le cooperative, se oggi non saranno assistite, intristiranno, decadranno e non potranno poi trovarsi in grado di assolvere i loro compiti di domani.

Debbo quindi insistere perchè si operi uno stanziamento per assistere le cooperative nei loro compiti di oggi, i quali sono già di una certa ampiezza.

Potrei, invece, essere d'accordo con l'onorevole Alessi in merito a una sua osservazione di carattere tecnico. Egli ha detto che non è possibile distogliere somme previste in bilanci non ancora discussi per aumentare un bilancio in discussione: cioè, nel nostro caso, quello del lavoro. Questa osservazione può essere condivisa; ma essa non è ostativa alla nostra proposta, che tende ad un fine pratico e concreto: accrescere una somma insufficiente.

Per queste ragioni io vorrei, concludendo, proporre un rinvio dell'esame dell'emendamento; esame che dovrebbe aver luogo dopo la discussione dei due bilanci dell'agricoltura e del turismo. Senza che si frappongano difficoltà di carattere tecnico, potremo così deci-

dere in sede di bilancio da quale fonte attingere lo stanziamento che noi proponiamo.

D'ANGELO. Votiamo !

SEMERARO. Onorevole Presidente, c'è una proposta di sospensiva.

ALESSI. Chiedo di parlare per mozione di ordine.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSI. E' stata avanzata una proposta che io ritengo opportuna, anche perchè la discussione degli altri bilanci potrà meglio far maturare il pensiero dei proponenti per un eventuale mutamento dell'emendamento in ordine del giorno. In tal caso non resterebbe pregiudicato nulla di ciò che possa rientrare nei fini della affermazione politica che unanimemente vogliamo fare.

PRESIDENTE. Il Governo accetta la proposta ?

RESTIVO, *Presidente della Regione*. Sì.

COLAJANNI POMPEO. La Giunta del bilancio è d'accordo per la sospensiva.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta Ausiello, di rimandare la votazione degli emendamenti al capitolo 640, presentati dalla Giunta del bilancio e dall'onorevole Bonfiglio, a dopo la discussione delle rubriche « Assessorato dell'agricoltura e delle foreste » ed « Assessorato del turismo e dello spettacolo ».

(E' approvata)

Rimane pertanto sospesa la discussione del capitolo 640.

BONFIGLIO, *relatore di minoranza*. Gli altri miei emendamenti, con i quali si propone l'istituzione di nuovi capitoli, si possono discutere e votare.

PRESIDENTE. L'onorevole Bonfiglio ha presentato il seguente emendamento:

aggiungere, dopo il capitolo 640, i seguenti di nuova istituzione:

Capitolo 640 bis. Fondo per la costituzione e il funzionamento di una sezione di credito cooperativo regionale con gestione diretta o affidata ad un istituto bancario, per garantire aperture di credito alle cooperative agricole, di produzione e lavoro e di consumo, anche di nuova costituzione, per l'acquisto delle attrezzature di lavoro e di esercizio e per lo svolgimento della attività lavorativa, lire 300.000.000.

Capitolo 640 ter. Contributi per favorire la formazione di alleanze cooperative di consumo nell'ambito della Regione, *per memoria*.

Capitolo 640 quater. Contributi per favorire i raggruppamenti di cooperative capaci di realizzare cicli di produzione e di distribuzione dei prodotti, *per memoria*.

Poichè per il capitolo 640 bis si dovrebbe procedere a uno stanziamento di somme, operando uno storno dalle altre rubriche non ancora poste in discussione, propongo che, anche per l'esame di questo capitolo, si segua la deliberazione di rinvio testè presa dall'Assemblea. Pongo ai voti questa proposta.

(E' approvata)

Invito l'onorevole Assessore al lavoro a dare il suo parere sugli emendamenti aggiuntivi dei capitoli 640 ter e 640 quater.

PELLEGRINO, *Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale*. Li accetto.

COLAJANNI POMPEO. Anche la Giunta del bilancio li accetta.

PRESIDENTE. Pongo ai voti i capitoli 640 ter e 640 quater, accettati dal Governo e dalla Giunta del bilancio.

(Sono approvati)

Si prosegue nella lettura dei capitoli.

BENEVENTANO, *segretario*, legge:

Capitolo 641. Contributi a favore di cooperative di lavoro e produzione legalmente costituite fra reduci e combattenti, *per memoria*.

Capitolo 642. Contributi a favore di cooperative di consumo legalmente costituite, *per memoria*.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Bonfiglio ha proposto il seguente emendamento:

sopprimere i capitoli 641 e 642.

Prego il Governo e la Giunta del bilancio di esprimere il loro parere al riguardo.

PELLEGRINO, *Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale*. Il Governo lo accetta.

COLAJANNI POMPEO. Ed anche la Giunta del bilancio.

PRESIDENTE. Pongo allora ai voti l'emendamento Bonfiglio, soppressivo dei capitoli 641 e 642.

(E' approvato)

Si prosegue nella lettura dei capitoli.

BENEVENTANO, *segretario*, legge:

Capitolo 643. Contributi a favore di Enti, Istituti, Associazioni e Comitati che svolgono corsi per dirigenti di cooperative e per dirigenti e funzionari di casse rurali e banche popolari, *per memoria*.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Bonfiglio ha proposto il seguente emendamento:

sopprimere al capitolo 643 le parole: « per dirigenti di cooperative e ».

Prego il Governo e la Giunta del bilancio di esprimere il loro parere al riguardo.

PELLEGRINO, *Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale*. Il Governo lo accetta.

COLAJANNI POMPEO. Ed anche la Giunta del bilancio.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento Bonfiglio al capitolo 643.

(È approvato)

L'onorevole Bonfiglio ha inoltre presentato il seguente emendamento aggiuntivo:

aggiungere il seguente capitolo di nuova istituzione:

Capitolo 643 bis. Spese per la istituzione nei centri dell'Isola di regolari corsi per dirigenti di cooperative e mutue, *per memoria*.

Invito il Governo e la Giunta del bilancio a dare il loro parere su questo emendamento.

PELLEGRINO, *Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale*. Accetto l'emendamento.

COLAJANNI POMPEO. Ed anche la Giunta del bilancio.

PRESIDENTE. Pongo ai voti questo emendamento sostitutivo del capitolo 643 bis.

(È approvato)

Si prosegue nella lettura dei capitoli.

BENEVENTANO, *segretario*, legge:

Capitolo 644. Contributi ad Enti, Comitati ed Associazioni che promuovono ed attuano congressi e convegni, nell'ambito della Regione, per la trattazione di problemi concernenti le cooperative, *per memoria*.

Capitolo 645. Contributi a favore di Enti, Istituti, Associazioni e Comitati che si propongono la diffusione e lo studio dei principi della cooperazione, mediante l'apertura di scuole legalmente autorizzate, *per memoria*.

PRESIDENTE. L'onorevole Bonfiglio ha presentato il seguente emendamento:

sostituire al capitolo 645 il seguente:

Capitolo 645. Contributi per studi cooperativistici con particolare riferimento all'economia siciliana, *per memoria*.

Invito il Governo e la Giunta del bilancio a dare il loro parere su questo emendamento.

PELLEGRINO, *Assessore al lavoro, alla previdenza ed assistenza sociale*. Lo accetto.

AUSIELLO. Anche la Giunta del bilancio lo accetta.

PRESIDENTE. Pongo ai voti questo emendamento sostitutivo del capitolo 645.

(E' approvato)

Si prosegue nella lettura dei capitoli.

BENEVENTANO, *segretario*, legge:

Capitolo 646. Contributi a favore di cooperative di produzione e lavoro legalmente costituite fra lavoratori, *per memoria*.

PRESIDENTE. L'onorevole Bonfiglio ha presentato il seguente emendamento:

sopprimere il capitolo 646.

Prego il Governo e la Giunta del bilancio di esprimere il loro parere al riguardo.

PELLEGRINO, *Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale*. Il Governo lo accetta.

AUSIELLO. Anche la Giunta del bilancio lo accetta.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento Bonfiglio, soppressivo del capitolo 646.

(E' approvato)

Si prosegue nella lettura dei capitoli.

BENEVENTANO, *segretario* legge:

Capitolo 647. Contributi a favore di cooperative edili per la costruzione di case popolari fra impiegati e fra combattenti e reduci, *per memoria*.

PRESIDENTE. Si intendono così approvati, con le modifiche di cui agli emendamenti approvati, i capitoli relativi alla parte straordinaria della rubrica « Assessorato del lavoro della previdenza e dell'assistenza sociale », eccettuato il capitolo 640 ed i conseguenti totali, il cui esame è stato rinviato per deliberazione dell'Assemblea.

Essendo stati soppressi dei capitoli ed es-

sendone stati aggiunti degli altri, si provvederà in sede di coordinamento a spostare la numerazione.

(*Le seduta, sospesa alle ore 18,55, è ripresa alle ore 19,10*)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa. Passiamo alla discussione della rubrica « Assessorato del turismo e dello spettacolo ».

Non vedo in Aula tutti i deputati che hanno chiesto di parlare. Sono iscritti gli onorevoli Alessi, Dante, Franchina, Cuffaro, Cusumano Geloso, Marchese Arduino.

L'onorevole Alessi è presente ?

D'ANGELO. L'onorevole Alessi ha lasciato l'Aula, perchè doveva partire.

PRESIDENTE. L'onorevole Dante è presente ?

FRANCHINA. No; chiedo, signor Presidente, che siano dichiarati decaduti l'onorevole Dante e gli altri deputati iscritti che non sono presenti in Aula.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marchese Arduino.

MARCHESE ARDUINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io mi limiterò ad una semplice raccomandazione; non devo fare nessuna critica al bilancio del turismo, tanto più che so con quale passione l'uomo che dirige questo dicastero esplica il suo difficile e delicato compito.

Vorrei trarre lo spunto per questo mio intervento da quell'elegante calendario che lo Assessore al turismo ha avuto cura, con pensiero molto gentile, di far distribuire oggi a tutti i deputati.

DRAGO, *Assessore al turismo ed allo spettacolo*. E' arrivato in ritardo per una infelice coincidenza: era stato inviato cinque giorni fa.

MARCHESE ARDUINO. Quel calendario, onorevoli colleghi, porta fra le altre una vignetta molto suggestiva; essa raffigura il mio amato lago Pergusa, che voi conoscete e che avete anche apprezzato, quando avete voluto onorarci di una vostra visita ad Enna.

CRISTALDI. Veramente bello !

MARCHESE ARDUINO. Sono felice di questa vostra dichiarazione, perchè si vede che voi sapete anche amare le cose belle.

CRISTALDI. Siamo specialisti !!

MARCHESE ARDUINO. Dunque resta stabilito che il lago Pergusa è una cosa bella. Ma, a parte la celia, onorevoli colleghi, devo ricordare a voi che il sito ove è posto il lago Pergusa, anche a non tener conto della storia e del mito che lo circonda, è un luogo veramente eccezionale ai fini di quella grande realizzazione turistica che è stata prospettata in un apposito progetto, relativo alla costruzione di un autodromo attorno alle sue rive; progetto, che anche i precedenti assessori ed il precedente Presidente del Governo regionale hanno lodato ed apprezzato. Infatti il lago Pergusa è nel centro della Sicilia e quindi potrebbe dare occasione a una grande affluenza di turisti di tutti i paesi, se vi si organizzassero delle manifestazioni e se, effettivamente, dovesse attuarsi questo nostro sospirato progetto per la costruzione dell'autodromo. La Sicilia ha bisogno di queste istituzioni e di queste opere, che devono sempre più valorizzarla dal punto di vista turistico.

Parliamoci chiaro: vi sono tanti altri problemi di grande importanza che dobbiamo studiare e risolvere, sia nel campo dell'agricoltura che in quello dell'industria; ma non dimenticate che il problema del turismo deve essere posto in primo piano, poichè, se la nostra Isola può sperare in una sua rinascita, io credo che il suo maggiore sviluppo debba trarlo dal turismo. La Sicilia è una terra benedetta da Dio: Iddio ce l'ha data...

CRISTALDI. Guai a chi la tocca !! (*ilarità*)

MARCHESE ARDUINO. Il nostro sole nessuno ce lo potrà togliere. E noi siamo tetragoni agli assalti, alle aggressioni ed alle insidie che vengono mosse contro la nostra Isola, perchè sappiamo che le nostre bellezze siciliane nessuno ce le potrà toccare.

O signori, io vi prego di meditare su queste mie improvvisate parole che, ripeto, hanno tratto spunto dall'elegante calendario che c'è stato distribuito. La Sicilia ha bellezze rare; e se volessi fare un giro d'orizzonte su queste nostre bellezze, se volessi elencare le plaghe veramente deliziose di questa nostra Isola incantata, potrei porre in primo piano fra queste bellezze proprio il lago di Pergusa, il mitologico lago di Pergusa; esso, per la sua posizione topografica, si presta alla costruzione di un autodromo, che — come è stato dichiarato da autorevoli tecnici che si occupano di questa materia — supererebbe, se venisse costruito, anche l'autodromo di Monza.

Ora, perchè vogliamo aspettare che queste iniziative siano attuate nelle regioni del Nord, mentre la nostra Isola, meglio di tutte le altre regioni d'Italia, si presta ad essere valorizzata ai fini turistici, che debbono contribuire alla sua rinascita economica, civile e morale?

Onorevoli colleghi, ho voluto prendere la parola sul bilancio del turismo per raccomandare all'Assessore preposto a questo delicato settore, lo studio del progetto dell'autodromo attorno alle rive del lago Pergusa. Desidero che egli mi prometta, almeno, che questo studio sarà fatto dai tecnici competenti, in modo da poter essere sottoposto all'esame di questa Assemblea, la quale, accanto ai problemi materiali, certamente non trascura i problemi morali ed estetici. E' questo lo scopo del mio intervento.

PRESIDENTE. Poichè l'onorevole Dante non è presente, è dichiarato decaduto dalla iscrizione a parlare. Ha facoltà di parlare lo onorevole Franchina.

FRANCHINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la prima impressione che ritengo abbiamo avuto tutti nell'esaminare il bilancio dell'Assessorato per il turismo è determinata dalla considerevole somma che per questo Assessorato è stata stanziata, sia per la spesa ordinaria (vedremo, attraverso l'esame delle singole voci, se ha i requisiti di una spesa ordinaria), sia per la spesa straordinaria: un totale di 606 milioni e 900 mila lire, di cui 246 milioni e 900 mila lire costituiscono la spesa ordinaria e 360 milioni la spesa straordinaria. Ora, senza minimamente volere sminuire la particolare importanza del turismo in Sicilia, è evidente che, prima di approvare lo stanziamento in bilancio di una somma così considerevole, sorga la necessità di conoscere quale attività abbia compiuto questo Assessorato nella sua pur breve esistenza, e, soprattutto, quale attività intenda compiere. A questo punto è opportuno un richiamo a quell'esigenza tecnica di cui un momento fa parlava il Presidente della Regione a proposito dello emendamento concernente lo stanziamento di somme per la cooperazione; è necessario, cioè, soffermarsi per vedere se eventualmente non si verifichi in questo caso il fenomeno di cui un momento fa parlava il Presidente della Regione, e cioè il congelamento di centinaia di milioni, per la cui spesa non saranno approntati i necessari strumenti legislativi.

Io parlo come deputato e come competente

della Commissione per i lavori pubblici, le comunicazioni, i trasporti ed il turismo e purtroppo debbo dichiarare all'Assemblea che, tranne un disegno di legge, peraltro ripudiato dall'Assessore al turismo, concernente provvedimenti legislativi in materia di attività sportive, alla Commissione, che io sappia, non è pervenuto altro disegno di legge di iniziativa governativa o di iniziativa parlamentare.

Ora, signori deputati, noi, in via del tutto eccezionale, durante il periodo di trasformazione in Assessorato dell'Ufficio per il turismo della Presidenza della Regione il 30 luglio avevamo votato — io direi: *malgré bon grè* — una legge per impegnare le somme stanziata in bilancio. Questa legge era stata da noi elaborata e proposta all'Assemblea con una serie di accorgimenti, diretti a impedire che l'impiego della somma avvenisse semplicemente attraverso una attività amministrativa; lungi da me il sospetto di attività men che corrette, ma evidentemente non può bastare la semplice assicurazione dell'onestà delle persone preposte all'impiego del pubblico denaro per giustificare un sistema contrario alle norme e alla prassi della spesa del denaro stesso.

Noi il 30 luglio raccomandammo all'Assemblea questa legge nella quale c'era il riconoscimento implicito che solo una situazione assolutamente eccezionale, in cui si trovava l'Assessorato, giustificasse il sistema di impiego della somma; noi consentivamo che, finchè non potessero intervenire le leggi che autorizzassero l'impiego straordinario delle somme stanziata, si provvedesse con criterio discrezionale ed amministrativo; e difatti l'articolo della legge 8 agosto 1949, numero 49, dice: « L'Assessorato del turismo e dello spettacolo, sino a quando non saranno emanati i singoli provvedimenti legislativi con i relativi finanziamenti, è autorizzato, entro i limiti degli stanziamenti di bilancio, a concedere contributi o sovvenzioni diretti a... » e a questo punto erano elencate le più importanti attività dello Assessorato.

Purtroppo, è avvenuto che nessuna legge è intervenuta per giustificare la spesa dei 180 milioni, e nessun'altra legge è stata successivamente presentata per giustificare la spesa della cospicua somma di 360 milioni, a cui io, senza esitazione, potrei aggiungere altri 120, che sono stanziati tra le spese ordinarie, e cioè 60 milioni per iniziative relative al turismo,

30 milioni per lo spettacolo e 30 milioni per lo sport; relativamente alla parte straordinaria, nessuno strumento legislativo è, dunque, in via di formazione per la spesa di 480 milioni, cioè di circa mezzo miliardo. Ora, ritengo che solo in ordine a questo Assessorato si sia verificato questo triste inconveniente.

Io ho voluto — era una doverosa indagine che dovevo compiere — esaminare quello che in Giunta del bilancio ha detto l'Assessore in ordine all'impiego di queste somme sia pure in via di progetti *in fieri*, che potevano anche rappresentare solo vaghe promesse.

Alla Giunta del bilancio, che insistentemente, attraverso gli interrogativi di deputati di tutti i settori, chiedeva quali fossero le previsioni e le intenzioni dell'Assessore per la spesa di queste somme, egli rispose, trincerandosi nella impossibilità di indicare strumenti legislativi specifici, intanto che non si fosse provveduto alla creazione degli uffici dello Assessorato ed al trasferimento alla Regione della competenza in materie di spettacolo e di sport. Sostanzialmente, onorevole Drago, Ella alla Giunta non ha detto altro che questo, in risposta a specifici e pressanti interrogativi, a lei rivolti da parte dell'onorevole Nicastro, dell'onorevole Bonfiglio e persino dello onorevole Starrabba di Giardinelli, che chiedeva, come deputato di maggioranza, in che modo Ella intendeva impiegare le somme disponibili. E' molto facile, onorevole Assessore, basandosi su una linea programmatica molto generica, progettare iniziative relative alla diffusione del turismo, e discutere se la propaganda deve essere diretta o indiretta.

Credo che l'Assessore sia perfettamente di accordo con me, e del resto egli qui non potrebbe contraddire queste mie precisazioni, che riguardano la branca del turismo, importantissima per gli interessi economici e finanziari ad essa connessi, che importano la possibilità di uno sviluppo dell'economia siciliana.

Non si può parlare di uno sviluppo turistico, se l'Assessorato non ha approntato nemmeno una legge, che tolga dall'attuale evidente depressione la capacità ricettiva dell'Isola.

Sorge, anzitutto, un interrogativo: c'è effettivamente un'attrezzatura ricettiva in Sicilia?

Senza avere la possibilità di offrire questa ospitalità allo straniero o al forestiero in genere che dovesse venire in Sicilia, non potremmo parlare di vasti programmi di ospitalità.

Unicamente a questo titolo, non a titolo soltanto idilliaco, onorevole Marchese Arduino, si può giustificare la spesa di centinaia di milioni e si può chiedere di incrementare lo stanziamento. Le bellezze dell'arte, le amenità dei luoghi, la valorizzazione, attraverso i calendari, delle bellezze naturali della sua Enna, del lago di Pergusa, sono cose che soddisfano il senso estetico; ma un'assemblea come la nostra, oltre che di questo fattore artistico, indiscutibilmente deve preoccuparsi del fatto che la somma sia spesa bene, in modo tale, cioè, da determinare, attraverso l'industria del forestiero, un gettito infinitamente superiore; in caso contrario questa somma sarebbe male impiegata.

MARCHESE ARDUINO. Io ho proprio parlato dell'industria del forestiero.

FRANCHINA. A me pare che questo esame doveva essere compiuto su indici numerici che sono, purtroppo, aridi — perchè i numeri non offrono alcuno spunto nemmeno al sentimento artistico dell'onorevole Marchese Arduino — ma costituiscono la base per l'impostazione di determinati problemi. Noi non sappiamo qual'è la curva crescente o decrescente dell'affluenza dei forestieri; nemmeno l'Assessore ha potuto fornire alcuna indicazione, in sede di Giunta del bilancio, ai vari deputati che chiedevano reiteratamente quali fossero le condizioni del turismo in Sicilia. E sulla scorta di questa vaga aspettativa, di questa esigenza generica di uno sviluppo del turismo in Sicilia, si è creduto opportuno stanziare, nientemeno, 607 milioni per il turismo, lo spettacolo e lo sport.

GENTILE. Ci vorrebbero miliardi altro che 607 milioni. Cosa sono 607 milioni per organizzare il turismo in Sicilia?

NICASTRO, *relatore di minoranza*. Bisogna vedere come sono spesi.

FRANCHINA. Può darsi, onorevole Gentile, ma 607 milioni rappresentano una somma quasi pari allo stanziamento stabilito per il turismo, in campo nazionale, dal Governo centrale. Ed in campo nazionale esistono una serie di uffici che importano spese considerevoli, vi sono numerose società che devono essere finanziate, e appoggiate anche all'estero, vi è la C.I.T., l'E.N.I.T., e tutto quanto rappresenta l'organizzazione indispensabile per l'afflusso dei forestieri in Italia.

Con tutto ciò il Governo ha stanziato 660

milioni, cioè circa 50 milioni in più di quanto ha stanziato il Governo regionale.

Non intendo dire, onorevole Gentile — mi dispiace dover polemizzare proprio con lei —, che questa somma di 607 milioni mi impressionerebbe in ogni caso. Il turismo rappresenta indiscutibilmente un'attività, che ha bisogno di svilupparsi, perchè la Sicilia è ricca di bellezze naturali, purtroppo tanto misconosciute, bellezze che vogliamo « vendere » (sarà prosaico, ma lo fanno tutti). Le bellezze naturali, oltre alla soddisfazione estetica, devono dare qualcosa di concreto: noi le vogliamo far conoscere per renderle una fonte di benessere per il popolo siciliano.

MARCHESE ARDUINO. Bisogna sfruttare le bellezze naturali con opere che permettano di conseguire degli utili.

FRANCHINA. Preciso questo, mi pare che sia ovvia la discussione e la polemica se 607 milioni siano pochi o troppi. Sono troppi quando non esiste strumento legislativo, sono pochi di fronte ad un piano organico di sviluppo del turismo, dello spettacolo e dello sport in Sicilia.

GENTILE. Su questo siamo d'accordo. I 607 milioni serviranno proprio per questo fine.

FRANCHINA. Lei, onorevole Gentile, può benissimo prendersi la briga di leggere le singole voci del bilancio dell'Assessorato per il turismo e si accorgerà che 607 milioni....

DANTE. Sono stati proprio i socialisti che si sono opposti, al Comune di Messina, a che Marzotto impiantasse un albergo in questa città. Il suo collega Pisani si è opposto.

FRANCHINA. Non lo conosco.

DANTE. Non lo conosce? Lo conosce Di Cara. (*Animata discussione nell'Aula - Richiami del Presidente*)

DI CARA. E' una bugia, non è affatto vero.

DANTE. E' vero.

DI CARA. E' un'affermazione bugiarda come sei bugiardo tu. (*Scambio di commenti fra i vari settori - Ripetuti richiami del Presidente*)

FRANCHINA. Io sono un poco estraneo a queste discussioni. Io non ho l'abitudine di contraddire se non ho elementi. Mi sembra strano di non essere a conoscenza di queste

cose, perchè io vivo una vita intensa alla Federazione socialista di Messina e ignoro che questo problema sia stato comunque affrontato.

DANTE. Domani le potrò far leggere un articolo del *Giornale di Sicilia*, che si occupa di questo argomento, onorevole Franchina.

BONFIGLIO. Ma che senso ha tutto questo?

FRANCHINA. Che senso ha non lo so. Domandalo a Dante.

DI CARA. Le solite interruzioni di Dante.

FRANCHINA. Dunque, onorevoli colleghi, la critica, vorrei dire troppo facile, che può farsi relativamente a questa branca dell'attività governativa, riguarda, come ho rilevato — e prego l'Assessore al turismo di contraddirmi, eventualmente, con dati che io posso sconoscere — la mancanza di qualsiasi strumento legislativo che indichi il modo con cui deve essere spesa questa somma. Ripeto, esiste un disegno di legge — che verrà sottoposto all'Assemblea e che certamente è stato distribuito con la relazione — che concerne un provvedimento del Governo Alessi. Su questo argomento, forse, poggia principalmente un quesito posto all'ordine del giorno dall'onorevole Cacopardo, appunto perchè l'Assessore al turismo ha ritenuto di non potere accettare un disegno di legge di un governo precedente. Comunque, la Commissione è stata d'avviso contrario, l'ha esaminato e lo ha votato. Il progetto prevede una spesa molto modesta perchè entra, con larghe riserve, nei limiti dei 60 milioni stanziati per lo sport.

All'infuori di questo progetto di legge, per quello che è dato conoscere attraverso la relazione della Giunta del bilancio ed in base alle dichiarazioni dell'Assessore al turismo fatte in sede di Giunta del bilancio, non risulta alcun accenno ad altre attività legislative da parte dell'Assessore al turismo; non c'è nemmeno un accenno alla costituzione e regolamentazione degli uffici dell'Assessorato, alla abolizione di altri enti, che per ora agiscono in via transitoria. Non c'è nemmeno il progetto per questa legge che lo stesso Assessore pone come *conditio sine qua non* per lo sviluppo ulteriore di altre attività legislative.

Questo come esame panoramico. Come esame specifico, illustri colleghi, c'è anzitutto da notare qualche cosa di veramente eccezionale nella parte ordinaria di questo bilancio.

Alludo all'ammontare dello stanziamento:

uno stanziamento così rilevante, in parte ordinaria non è previsto per nessun altro assessorato: nè per quello dell'agricoltura, nè per quello dei lavori pubblici, nè per quello delle finanze, nè per quello dell'industria e commercio.

Riguardo a quest'ultimo Assessorato, devo osservare, per inciso, che si è avuto, complessivamente, comprese le spese ordinarie, uno stanziamento inferiore di 100 milioni a quello dell'Assessorato per il turismo, nonostante sia da tutti riconosciuta la necessità impellente di industrializzare la Sicilia.

La parte ordinaria del bilancio del turismo, dicevo, appare come qualcosa di veramente eccezionale; essa, infatti, prevede, attraverso una serie di vene, di rigagnoli e di rivoletti, la cospicua spesa di 214 milioni.

NICASTRO, *relatore di minoranza*. 246 milioni 900 mila lire.

FRANCHINA. 246 milioni 900 mila lire se vi includiamo anche i 32 milioni e 900 mila lire previsti per spese generali.

Desidererei intrattenere l'Assemblea sulle singole voci che compongono la parte ordinaria di questo bilancio, al fine di stabilire che, quanto meno, i 120 milioni di cui ai capitoli 513, 514 e 515 non possono indiscutibilmente far parte della spesa ordinaria. Esse concernono somme che non potranno sicuramente essere impiegate con provvedimenti di carattere puramente amministrativo da parte dell'Assessorato, ma dovrebbero essere spese con provvedimenti legislativi. Per quello che concerne le spese per il personale e le spese generali, sembrerebbe che i 32 milioni e 900 mila lire, segnati nella relativa sottorubrica e che corrispondono agli analoghi stanziamenti per l'esercizio scorso, anche quest'anno debbano essere sufficienti. Ma a me pare che non sia esattamente così perchè, riepilogando quella serie di altre spese che, aggiunte alla cifra di 32 milioni e 900 mila lire, danno 246 milioni e 900 mila lire, troviamo che esse costituiscono un doppiopione di quelle che indiscutibilmente sono le spese di esercizio degli organi dell'Assessorato; difatti, il capitolo 504 e i successivi che non esistevano nel bilancio 1948-49, sono tutte voci nuove introdotte nel bilancio di previsione 1949-50. Capitolo 504: Spese per ospitalità connesse a manifestazioni di interesse turistico, lire cinque milioni!

CRISTALDI. Ospitalità?

FRANCHINA. Ci sarebbe da ospitare il Marama di Persia, con tutti gli splendori orientali, regalandogli pure qualche pietra preziosa. Cinque milioni! Ma chi si deve ospitare?

Inoltre, se determinate manifestazioni di spettacoli, di sport, di richiamo turistico trovano in altre voci congrui stanziamenti, le « Spese inerenti ai servizi tecnici del turismo e dello spettacolo », di cui al capitolo 505, costituiscono un doppiopione.

Ma in che consiste il servizio tecnico del turismo e dello spettacolo, quando nella voce propria della spesa ordinaria, che ammonta a 32 milioni e 900 mila, sono compresi tutti gli emolumenti per i tecnici?

E' una attrezzatura, un apparato speciale? Allora ci dovete dire: « Contiamo di fare questa manifestazione turistica che importa una costruzione in cemento, in legno o in muratura ».

Capitolo 506. Spese e contributi inerenti ad attività culturali connesse al turismo, lire otto milioni. Capitolo 507. Spese varie per propaganda e informazioni per l'incremento turistico. Spese di stampa e diffusione di materiale di propaganda. Contributi, concorsi e sussidi per iniziative attinenti, lire 35 milioni.

Qui ora mi fermo, signori colleghi, per raccogliere le fila e prendo spunto da quello che l'Assessore al turismo ha dichiarato in sede di Giunta del bilancio. L'Assessore ha detto che non possiamo servirci della propaganda diretta all'estero e ci ha fatto conoscere che la semplice pubblicazione all'estero di una facciata di rivista costa 3 milioni. Immagino che con questi 35 milioni di spese previste dal capitolo 507 si sia considerata la possibilità di usufruire di una propaganda indiretta. Peraltro, a questo punto è opportuno far presente che esistono degli uffici incaricati di svolgere questa attività. E' un bel dire che il Governo centrale, l'E.N.I.T. o la C.I.T. boicottano il turismo in Sicilia e che questa è una questione politica che va risolta in sede politica. La Sicilia non è una colonia nè tanto meno noi siamo i servi dell'attività che svolge un ente turistico...

DANTE. Lo vada a dire all'*Avanti!*, che ha pubblicato tante belle cose sulla Sicilia!

FRANCHINA. Ma lei è un provocatore! Quando incontrerà il redattore di quell'articolo pubblicato sull'*Avanti!*, farà una polemica e farà anche a pugni se questo è il suo costume. Ma che cosa c'entra quello che lei

dice con la discussione sul bilancio del turismo? (*Proteste - Rumori - Richiami del Presidente*)

DANTE. Se non ci fossimo noi stareste meglio. (*Allontanandosi dall'Aula*) Devo presentare la mia protesta perchè per una brevissima assenza dall'Aula sono stato depennato dall'elenco degli iscritti a parlare.

CRISTALDI. Onorevole Dante, non è consentito abbaiare in quest'Aula. Lo vada a fare nelle canoniche questo chiasso! (*Proteste dal centro - Richiami del Presidente*)

D'ANGELO. Tu hai fatto molto peggio.

FRANCHINA. Interrompe e protesta, è assente e protesta, insomma l'onorevole Dante ha sempre ragione.

Io non posso credere che sia vero che la C.I.T. e l'E.N.I.T. boicottano il turismo in Sicilia; e perciò sono convinto che di tali istituzioni occorre servirsi per ottenere un meno costoso sistema di propaganda turistica.

Ma, quand'anche esistessero effettivamente delle resistenze o degli ostacoli da parte della C.I.T. o dell'E.N.I.T., tutto sta — ripeto — a spiegare quella forza politica indispensabile per l'affermazione di diritti che in sede nazionale non potranno esserci contestati se noi non ci trincereremo su una presunta diffidenza degli enti nazionali preposti al turismo ed attrezzati da decine e decine di anni, cioè sin da quando in Italia si è avvertita l'esigenza dello sviluppo turistico.

Se noi presumiamo che ogni organizzazione statale debba avere il dente avvelenato nei nostri confronti e non spieghiamo nessuna attività per superare questo ostacolo, è chiaro che ad un certo punto dovremmo creare tutto. E allora, onorevole Assessore, tanto varrebbe relegare in soffitta il problema dell'incremento turistico, perchè noi non avremo mai la capacità finanziaria per potere incrementare il turismo. Io, però, non penso questo....

DRAGO, *Assessore al turismo ed allo spettacolo*. Neanch'io.

FRANCHINA. ...ma ritengo che, di fronte ad uno stato d'animo di indiscutibile diffidenza, l'Assessore al turismo ed il Governo (perchè io non polemizzo con l'Assessore al turismo ma col Governo) non abbiano spiegato quella attività che era indispensabile.

L'onorevole Assessore — se mi consente di essere indiscreto, poichè quello che sto per

dire ha un interesse indiretto sull'argomento —, in sede di Giunta del bilancio, ebbe a dichiarare che il Commissario per il turismo in campo nazionale aveva una grossolana ignoranza dell'esistenza, in Sicilia, dell'Assessorato per il turismo, e, conseguentemente, ne sconosceva le attribuzioni.

DRAGO, *Assessore al turismo ed allo spettacolo*. Non l'ho mai detto: ignoranza dello Statuto, non dell'Assessorato, il che è ben diverso. Non poteva ignorare l'Assessorato, dato che siamo stati in corrispondenza.

FRANCHINA. La rettifica è esatta; comunque, lei ha affermato che quel Commissario aveva una grossolana ignoranza dello Statuto tanto da non conoscere, grosso modo, i limiti delle rispettive attribuzioni.

Io devo precisare che questa scoperta lei l'ha fatta, quando un commissario provinciale rassegnò le dimissioni al Commissario nazionale anzichè all'Assessore al turismo. Questa fu la ragione per cui si rese manifesto che il Commissario nazionale ignorava lo Statuto regionale.

Se i rapporti di necessaria comunicazione, di pressanti richieste per lo sviluppo del turismo fossero stati già allacciati dall'Assessorato con il Commissariato nazionale, io penso che prima ancora di quelle dimissioni, erroneamente presentate al Commissario nazionale, quest'ultimo si sarebbe reso sufficientemente conto delle attribuzioni dell'Assessorato. Sino a quel momento, dunque (voglio ammettere che successivamente i rapporti siano stati intensissimi) ho motivo di ritenere che ci saranno stati rapporti epistolari molto corretti e molto cordiali, ma che le questioni riguardanti il turismo non siano state affrontate nei rapporti con il Commissariato; altrimenti sarebbe immediatamente sorta la questione della competenza.

Io ritengo, infatti, che, nel caso in cui il Centro ravvisi nell'attività, che un ufficio regionale svolge, una violazione di competenza, come prima cosa richiama la Regione al rispetto delle proprie attribuzioni.

Il fatto che, solo a distanza di tempo — quando, cioè, quel Commissario provinciale rassegnò le dimissioni — l'Assessore si sia accorto che il Commissario nazionale sconosceva l'esistenza dello Statuto siciliano, dimostra una lacuna indiscutibile nell'attività dell'Assessorato circa i rapporti col Commissariato nazionale, col quale si dovevano avere dei

contatti non fosse altro che per una esigenza di bilancio, per la necessità, cioè, di servirsi dell'attrezzatura turistica in campo nazionale senza soverchiamente gravare sul bilancio della Regione.

Non vale dire: « Ai valichi di frontiera si svolge un'opera denigratoria nei nostri confronti così come avviene in determinate località estere ». Non vale dire che l'E.N.I.T. e la C.I.T. non si sono minimamente interessati al nostro incremento turistico, anzi hanno, addirittura, boicottato la Sicilia. Bisogna dire in concreto quello che hanno fatto, e che cosa è stato contrapposto; bisogna conoscere che cosa ha nociuto al turismo siciliano, per approntare i rimedi e risolvere i nostri problemi nell'ambito del nostro indiscutibile diritto.

Continuo la digressione che è sorta a proposito del capitolo 507 concernente i 35 milioni per quelle spese varie per propaganda, informazioni ed incremento turistico, delle quali io ritengo si possa e si debba fare a meno. Quanto meno, queste spese dovranno essere congruamente ridotte se è vero che in campo nazionale, come lei stesso, onorevole Assessore, ha affermato, non ci si potrà servire di questo materiale di propaganda e che altrettanto avviene per l'estero, dato che una sola copertina di rivista costerebbe 3 milioni. Cosicché, 35 milioni per la stampa e la propaganda mi sembrano una spesa eccessiva.

Al capitolo 508 è prevista una spesa di 12 milioni per « sussidi, concorsi e spese per pellicole cinematografiche e per altre iniziative propagandistiche che interessano il turismo in Sicilia ». Può darsi che 12 milioni siano pochi (una volta tanto sono in disaccordo, ma in senso contrario) perchè l'incremento della attività cinematografica dà un incasso alla Regione attraverso la riscossione dei diritti erariali. Infatti, per quel che mi costa, una delle più cospicue spese del relativo bilancio nazionale è rappresentata appunto dai premi per le pellicole migliori. Quindi, sono convinto che questi 12 milioni rappresentino una spesa esigua che potrebbe essere elevata a 20 o a 25 milioni, stornando la differenza da altri capitoli dove la spesa non si appalesa affatto giustificata.

Capitolo 509. Spese per la produzione di materiale artistico a carattere di propaganda turistica e per l'organizzazione di concorsi e premi relativi, lire 6 milioni. L'organizzazione di concorsi a premi concerne un'attività non

amministrativa, ma legislativa. Il concorso si bandisce con provvedimento legislativo, che potrà essere emanato dall'Assessore in virtù di un potere di delega, ma che dovrà essere discusso dall'Assemblea; comunque, la spesa relativa non può avere carattere di ordinaria amministrazione, ma deve essere indiscutibilmente disciplinata da uno strumento legislativo, che ne garantisca i termini, perchè, di fronte a questo provvedimento che autorizza il bando di concorso, si pongono i diritti dei terzi che non possono essere validamente tutelati attraverso un atto di semplice amministrazione.

Capitolo 511. Spese per la partecipazione a fiere, mostre ed altre iniziative ai fini di propaganda turistica, lire 12 milioni. Quali sono, onorevole Assessore, queste fiere? Dodici milioni possono rappresentare, nel quadro e nella ridda dei miliardi, una sommetta sulla quale si può facilmente sorvolare. Ma, purtroppo, sono queste sommette che, riunite assieme, formano i miliardi. Quali fiere intendete istituire a scopo di propaganda turistica? A quali fiere intendete partecipare? La partecipazione ad una fiera può essere un ottimo programma, ma deve avere un punto di riferimento, ed io penso che, in ordine a questa spesa, l'Assessorato avrà avuto le sue idee: intenderà partecipare ad una fiera in Svizzera o in altri luoghi di soggiorno turistico. Ma così, con una semplice indicazione, si prevede una spesa di 12 milioni? A me pare una maniera un po' avventata di stabilire le cifre in bilancio e di spendere il denaro pubblico.

Capitolo 512. Indennità e rimborsi per spese di viaggio a persone estranee all'amministrazione per speciali missioni dirette allo sviluppo turistico, altri 5 milioni. Quali sono queste missioni particolari? Potranno essere utili, ma dobbiamo conoscerle. Potremo anche dire che cinque milioni sono pochi, stabiliremo se questa somma possa dare un congruo contributo allo sviluppo turistico o se sia più utile impiegarla altrimenti. Bisogna fare attenzione, perchè potremmo costituire dei canonicati per delle persone che viaggeranno e soggiorneranno abbastanza bene e si papperanno i cinque milioni probabilmente senza nessuna utilità per il turismo.

E adesso viene il grosso: la spesa ordinaria di 120 milioni cui ho accennato in principio del mio intervento.

Capitolo 513. Spese, concorsi e contributi

per svolgimento di attività e di manifestazioni concernenti il turismo, lire 60 milioni.

Capitolo 514. Spese, contributi e sussidi per lo spettacolo, lire 30 milioni.

Capitolo 515. Spese, contributi e sussidi per lo sport, lire 30 milioni.

Nella forma stessa con cui sono articolati questi capitoli non c'è da discutere che essi debbano rientrare nelle spese straordinarie.

Spese, concorsi e contributi per attività concernenti il turismo: c'è da discutere che debbano essere fatte in esecuzione di una legge? Altrettanto dicasi per lo spettacolo e per lo sport. Se così non fosse, non avrebbe senso lo stanziamento allo stesso titolo degli altri 360 milioni in parte straordinaria: 200 milioni per il turismo, 100 milioni per lo spettacolo e 60 milioni per lo sport. Tanto vale dire che, in parte straordinaria, occorrono per il turismo 260 milioni, per lo spettacolo 130 milioni, per lo sport 90 milioni.

Ora io mi domando: sulla scorta di un programma che manca, che potrà essere semplicemente nella mente dell'Assessore, ma che non è stato espresso sotto forma di progetto, nemmeno oralmente, considerando le indiscutibili necessità dell'Isola in ordine a problemi veramente siciliani — acqua, fognature, etc. —, di fronte ad esigenze di civiltà umana, di valorizzazione, nel senso più vero della parola, di determinati strati sociali dell'Isola, come si può tranquillamente pretendere che si voti uno stanziamento di oltre mezzo miliardo senza che vi sia una benchè minima garanzia circa l'impiego di queste somme? E' per queste ragioni, signori deputati, che io voterò contro il bilancio dell'Assessorato per il turismo. (*Applausi dalla sinistra*)

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cusumano Geloso. Ne ha facoltà.

CUSUMANO GELOSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per noi della minoranza — anche se una minoranza di estrema destra — affrontare un dibattito in questa Assemblea legislativa, è una impresa ardua, perchè spesso le nostre osservazioni, le nostre critiche obiettive, dettate da un profondo amore verso questa nostra terra, trovano nell'aritmica maggioranza dei 46 voti una netta risposta. Ciò ci addolora profondamente, perchè da questo continuo macchinio, da questa continua alchimia, che si fa da parte del Governo per trovare a qualunque costo una maggioranza, si deduce lo stato di disagio continuo,

in cui si dibatte questo Governo regionale.

Io ho l'onore, onorevoli colleghi, di rappresentare quel gruppo politico che, per primo e da parecchio tempo, ebbe a rilevare questo senso di disagio, notato e dalla maggioranza e dalla minoranza. Se io potessi dire qualche parola a questo Governo regionale e se potessi essere ascoltato con quell'entusiasmo e quella fede che ci anima, io dovrei esortare gli uomini del Governo a sganciarsi un po' da quelli che sono gli interessi dei loro partiti accentratori ed a ricordarsi di essere più siciliani e meno politici.

POTENZA. Il suo partito, nell'ultimo congresso, si è pronunciato contro l'autonomia.

CUSUMANO GELOSO. Lei è informato male, onorevole collega. Il mio partito si è pronunciato contro i regionalismi e non contro l'autonomia siciliana.

Oggi il dibattito su questo argomento — il turismo in Sicilia — appare opportuno, perchè in questo campo si dimostra, ancora una volta, lo stato di disagio del Governo e si rileva maggiormente la sua intenzione di trovare, a qualunque costo, quella maggioranza che permette che venga discusso un progetto di legge come quello che abbiamo l'onore di discutere, e che riguarda non un bilancio preventivo, ma un consuntivo, dato che la maggior parte delle spese sono state già effettuate. (*Commenti*)

RUSSO. Soltanto per quattro dodicesimi.

CUSUMANO GELOSO. Tutto questo al Governo non interessa anche se trattiamo un problema così delicato e così importante per la nostra autonomia, poichè il Governo è sicuro dei suoi voti di maggioranza. E' fatto già i suoi calcoli ed anche se da questa tribuna qualcuno osa pronunciare delle parole che non sono perfettamente d'accordo con le sue intenzioni, anche se in molti settori della Assemblea si manifesta questo stato di disagio, il Governo continua pacifico nella sua politica, tanto — si dice — c'è sempre quella maggioranza che darà la fiducia. Ma, d'altro canto, se oggi un problema così importante si dibatte in questa Assemblea, se degli appunti vengono fatti alla politica del turismo in Sicilia, dobbiamo riconoscere che, in parte, questa non è colpa dell'onorevole Drago. L'onorevole Drago è un povero prigioniero dentro una gabbia d'oro. (*Commenti*)

DI MARTINO. Un altro prigioniero!

SEMINARA. Articolo 643 del Codice penale: circonvenzione d'incapace!

CUSUMANO GELOSO. E' un povero prigioniero che, suo malgrado, è costretto a subire la politica dei maggiorenti.

Esaminiamo un po' il programma politico di questa attività. Il turismo, in Sicilia, non è solo un problema di prestigio isolano, ma è principalmente un problema economico. E bene ha fatto il Governo regionale ad istituire l'Assessorato per il turismo. Forse questo è il primo ed unico atto di una vera politica regionale del turismo.

Ma, a distanza di un anno, i problemi che oggi si agitano su questo settore risultano gli stessi, perchè basta dare una scorsa ai resoconti stenografici del precedente dibattito su questo ramo di amministrazione per constatare come nessun problema è stato affrontato e risolto.

Io ho ancora in mente la voce dell'onorevole Castorina che ci parlava del suo Etna, la voce dell'onorevole D'Antoni che ricordava la sua magnifica Erice, quella dell'onorevole Marchese Arduino che ci parlava del suo lago di Pergusa.

Sono tutte glorie della nostra Isola che, però, nessuno conosce. Non c'è, ad esempio, la possibilità di recarsi ad Erice, gioiello della nostra Isola, perchè manca una strada transitabile. Eppure Erice ha due mila anni di storia, signori colleghi, eppure il lago di Pergusa è una delle nostre meraviglie, eppure lo Etna è unico in tutta l'Europa. Tuttavia, questi problemi non sono stati affrontati, questi posti sono ignorati non solo dal turista, ma anche da noi siciliani, che non abbiamo la possibilità di visitarli. Mi si dice che vi sono dei progetti di legge, giacenti in seno alla Commissione competente, che riguardano il problema del turismo siciliano. Io chiedo su chi ricade la responsabilità se questi progetti non vengono affrontati dall'Assemblea.

Altro problema importante, sul quale molti colleghi hanno parlato nel precedente dibattito, avvertendone la rilevanza, è quello della capacità ricettiva in Sicilia, che manca completamente.

Anche in questo campo il Governo regionale nulla ha fatto; eppure, modestamente, anche da noi sono stati suggeriti dei rimedi. Dicevamo di stanziare almeno 100 milioni per la costruzione di piccoli alberghi turistici, per iniziare così una vera politica turistica in Sicilia. Ma il Governo è stato di parere diverso

ed ha annunciato: « Bisogna incrementare la iniziativa privata, bisogna dare ai singoli cittadini la possibilità di creare da loro questi alberghi per scaricare il Governo regionale di questo onere ». E si è detto ancora: « L'E.R.P. aiuterà tutti coloro i quali hanno intenzione di aprire nuovi alberghi in Sicilia ».

Ebbene, signori deputati, per quanto esista uno Statuto regionale, per quanto ci sia un Assessore al turismo, ancora non sappiamo quale somma l'E.R.P. abbia stanziato per la Sicilia per queste costruzioni. Ed io vorrei chiedere all'onorevole Assessore al turismo se questa è stata una delle sue preoccupazioni, perchè credo che tale doveva essere.

Non vorrei trattenermi, onorevoli colleghi, sulla questione del casinò di Taormina, perchè è un argomento che già l'Assemblea conosce abbastanza bene.

BORSELLINO CASTELLANA, *Assessore all'industria e commercio*. Che ha fatto proprio.

CUSUMANO GELOSO. E' un problema che l'Assemblea ha fatto proprio; però desidero ricordare all'onorevole Borsellino Castellana che ciò è avvenuto attraverso l'ordine del giorno che impegnava il Governo ad aprire il casinò; desidero ricordare ancora all'onorevole Borsellino Castellana che il decreto è stato, sì, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Regione, ma non ha avuto esecuzione.

Vorrei pregare il Presidente dell'Assemblea di sollecitare anche la Commissione legislativa competente, perchè il problema del casinò venga finalmente portato in Assemblea per essere risolto al più presto.

Ma c'è un punto, onorevoli colleghi, che a me sembra particolarmente delicato e sul quale io mi permetto di richiamare maggiormente l'attenzione dell'Assessore. E' stato annunciato dalla stampa che i nostri emigranti siciliani non potranno più partire dai nostri porti della Sicilia, ma saranno costretti, per imbarcarsi, a raggiungere Napoli. Tutto questo ha delle conseguenze notevoli....

BORSELLINO CASTELLANA, *Assessore all'industria ed al commercio*. Ma questo è un problema che riguarda il lavoro.

CUSUMANO GELOSO. Onorevole Borsellino Castellana, non vedo perchè debba essere sempre lei ad interrompermi.

Ha delle conseguenze notevoli, dicevo, perchè le compagnie di navigazione che non po-

tranno più ospitare nelle loro navi gli emigranti dalla Sicilia, non le faranno più attraccare nei nostri porti: ciò è particolarmente grave, quando si pensi che siamo nell'Anno santo ed i pellegrini affluiscono a parecchie migliaia al giorno.

Ecco il problema turistico, onorevole Borsellino Castellana. Potrà anche interessare altri campi, si può guardare il problema sotto altri aspetti, però esso è importante anche dal lato turistico, perchè sono migliaia di turisti che non avranno più la possibilità di sbarcare a Palermo e di visitare la nostra Isola sia pure per pochi giorni.

Frattanto, apprendiamo dai giornali (perchè noi apprendiamo tutto dai giornali, si vede che siamo poco informati dai nostri stessi organi regionali) di un provvedimento preso dal Governo nazionale: la Presidenza del Consiglio dei ministri ha nominato una commissione, la quale dovrà occuparsi delle manifestazioni classiche del teatro di Siracusa. Io chiedo all'onorevole Assessore al turismo se di questo è informato. Noi sappiamo quale richiamo hanno nel mondo queste nostre manifestazioni che sono le uniche al mondo e le uniche che testimoniano della nostra storia e della nostra civiltà. Eppure la Presidenza del Consiglio dei ministri ha ritenuto opportuno di intervenire, ignorando l'esistenza di un Governo regionale, l'organo che avrebbe dovuto occuparsi di questa iniziativa.

E' con rammarico e dolore che constatiamo la mancanza assoluta di una legislazione che possa regolare, nel campo turistico, ogni altra attività. L'Assessorato per il turismo, che doveva occuparsi dell'assegnazione delle somme previste nel suo bilancio, lo ha fatto almeno in parte.

Io vorrei chiedere all'onorevole Assessore se sia vera quella notizia che circola insistente secondo la quale persino la compagnia di riviste « Fanfulla » abbia avuto dal Governo regionale una somma di diversi milioni. Io non so se i milioni sono 7 o 5. (*Commenti ironici dal centro*) Comunque, mi pare strano che si tralasci quella che è la vera attività teatrale della nostra Isola per dare incoraggiamento ad un corpo di ballerine, il cui unico vantaggio è quello di avere, forse, delle belle gambe. (*Commenti ironici - Dissensi*)

CRISTALDI. Bravi, siamo arrivati al baliletto! Perchè non facciamo dei corpi di ballo?

CUSUMANO GELOSO. Ti prego, Cristaldi, di non interrompermi.

CRISTALDI. Sono d'accordo con te. Se mai ti appoggio, non ti interrompo.

CUSUMANO GELOSO. E c'è un altro problema, onorevoli colleghi, che da parecchio tempo agita ed appassiona il pubblico palermitano e quindi interessa tutto il resto dell'Isola. Si tratta del nostro teatro Massimo di Palermo che non ha un'orchestra stabile.

BONFIGLIO. Neanche il teatro Massimo Bellini di Catania ha un'orchestra stabile.

CUSUMANO GELOSO. Ed in questo caso io vorrei chiedere (lo confesso, mi ritengo smarrito davanti a questi innumerevoli problemi) di chi sia la competenza: se è di Roma, se è di Palermo, se è dell'onorevole Drago, dell'onorevole D'Angelo, perchè pare che quest'ultimo si stia interessando per costituire un'orchestra stabile per il teatro Massimo di Palermo. E' meglio che si mettano d'accordo per farci sapere di chi è questa competenza. (*Commenti*)

E, sempre sul teatro Massimo di Palermo, onorevoli colleghi, io debbo riferirmi ad un fatto che, se fosse esaminato dal Governo nel suo giusto aspetto, assumerebbe il carattere di uno scandalo: trattasi dell'amministrazione del teatro Massimo. E' stata questa un'amministrazione un po' confusionaria. Io non voglio dire che siano avvenute delle malefatte o ci sia stata mala fede. Comunque, il Sovrintendente del teatro Massimo non ha saputo o non ha potuto dar ragione della sua amministrazione. E c'è una nota dell'onorevole Andreotti, il quale precisa queste responsabilità esonerando quel sovrintendente che è un noto maestro. Questi ha rassegnato le dimissioni e poi si è trovato impelagato in un'analogha situazione al Conservatorio di musica di Palermo, dove i pianoforti vengono comprati, non attraverso le rappresentanze, ma attraverso una persona che esercita una professione molto diversa da quella di musicista. Insomma, le cose più strane sono accadute in questa branca di attività, ed ora questo maestro fa parte di una commissione, la quale ha il compito di vagliare le richieste di sussidio fatte dagli enti che si occupano delle organizzazioni teatrali.

Onorevoli colleghi, io desidero chiudere questo mio intervento — che riguarda una branca tanto delicata che merita tutta l'attenzione da parte del Governo — con l'augurio che l'onorevole Assessore, uscendo da quella che è la sua gabbia d'oro, guardi un pò più

da vicino queste situazioni e, indipendentemente dalla direttiva politica di altri partiti, agisca come, per la sua rettitudine e per il suo buon senso, è solito agire.

E non posso lasciare questa tribuna senza la raccomandazione, modesta ma viva, onorevoli colleghi, signori del Governo, di accelerare, incrementare, aumentare con passione questa vostra opera governativa in Sicilia, perchè, se voi, signori del Governo, non agirete bene, vi attirerete l'odio del popolo siciliano, che sarà costretto a bestemmiare contro l'autonomia.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cacopardo. Ne ha facoltà.

CACOPARDO. Onorevoli colleghi, intendo fare solo qualche precisazione in merito all'ordine di idee prospettato dall'onorevole Franchina come esponente dell'opposizione. Non intendo fare l'apologia dell'Assessore al turismo anche perchè, nella sua condizione di « prigioniero nella gabbia d'oro », non ha bisogno di apologie. La gabbia, per se stessa, lo mette in una luce particolare!...

L'onorevole Franchina ha descritto la posizione dell'Assessore al turismo come una posizione desolante; di chi, chiamato dalla Giunta del bilancio a definire la sua politica nel campo turistico, o non ha risposto affatto, o ha risposto in modo reticente: secondo l'onorevole Franchina, l'onorevole Drago avrebbe affermato che, ancora, non era in condizione di manifestare alcuna idea concreta in proposito. Io stento a credere che l'onorevole Drago abbia detto questo. Comunque, penso che, forse, l'interpretazione data dallo amico Franchina abbia oltrepassato il senso delle parole dell'onorevole Drago.

Se questi ha detto che, prima di assumere iniziative definite nel campo della legislazione turistica, è necessario andar cauti, ha detto, secondo me, una cosa esatta. Per chi si rende conto della portata, della natura, delle dimensioni dei problemi turistici, una dichiarazione di prudenza — perlomeno sulla soluzione e lo sviluppo di taluni problemi — è sempre una dichiarazione che esprime serietà di propositi e senso di responsabilità.

Leggendo la relazione di maggioranza, a cui l'opposizione attribuisce quasi esclusivamente un contenuto di critica all'Assessore, vedo la opportuna segnalazione di una serie di problemi che appartengono a questo settore ed, anzitutto, del problema ricettivo. La

maggioranza della Giunta del bilancio stima il problema della ricettività turistica come fondamentale per attrarre il turista e per offrirgli l'incentivo a sostare nell'Isola. Questa osservazione, che è di principio, viene intesa dall'opposizione, ed espressa dall'onorevole Franchina, nel senso che il problema alberghiero, inteso come elemento fondamentale del problema ricettivo, dovrebbe essere risolto in anticipo, prima, cioè, che qualsiasi altra attività da parte dell'Assessorato per il turismo venga iniziata allo scopo di attirare nell'Isola i visitatori. Si arriva a dire che, se il turista venisse in Sicilia e non trovasse modo di potere essere ospitato adeguatamente, la propaganda, fatta in anticipo per indurlo a venire in Sicilia, diventerebbe contro produttiva.

Questa osservazione, in teoria, sembra esatta. Bisogna, però, valutare la situazione pratica in cui si trova un assessore che intraprende l'organizzazione di un ramo di amministrazione nuova. Egli si trova posto, anzitutto, di fronte a un problema di contingenza. Ed allora, per ciò che riguarda la questione alberghiera — poichè si è fatto addebito all'Assessore al turismo di non avere preso iniziative in proposito — mi domando: poteva, l'Assessore al turismo, risolvere un tale problema con una legge? Questa legge non avrebbe certamente potuto risolvere il problema di costruire tanti alberghi quanti ne potrebbero sorgere in Sicilia per ospitare tutti i forestieri che possono essere attratti a visitare l'Isola. Se questo si fosse voluto realizzare, i famosi 600 milioni, che sembrano un eccesso all'amico Franchina, equivarrebbero non ad altrettante centesimi ma a millesimi.

Se si tien conto che l'attrezzatura alberghiera attualmente esistente in Sicilia, salvo le menomazioni subite per cause belliche, è appena il 2,5 per cento rispetto alla media alberghiera della Nazione; se si tien conto, ancora, che è necessario, anzitutto, ripristinare gli alberghi che sono stati danneggiati in seguito agli eventi bellici e che questo ripristino dipende da stanziamento di fondi da parte dello Stato, appare chiaro che non è possibile affrontare questo problema soltanto con una legge, quando questa non possa destinare dei fondi adeguati. Ciò non significa che l'attività dell'Assessore debba estraniarsi da questo problema. Bisognerebbe, però, dimostrare che l'Assessore non si è occupato di questo problema.

Un altro motivo d'attesa è dato dalla non ancora avvenuta destinazione dei fondi E.R.P. per la costruzione di nuovi alberghi in Sicilia. Da quanto ho appreso, in conversazioni private avute con l'Assessore al turismo, mi risulta che un ingente numero di progetti è stato presentato da albergatori che vogliono immettersi in questa forma di attività, usufruendo del finanziamento E.R.P.; il che presuppone, necessariamente, la soluzione del problema circa le aliquote dei fondi E.R.P., che devono essere impiegate in Sicilia. In questo senso, credo che l'Assessorato per il turismo abbia ben funzionato, quando, prendendo gli opportuni collegamenti con gli organi preposti a tale branca a Roma, ha fatto, anzitutto, intendere, a chi non aveva inteso, quali sono le funzioni e le attribuzioni di questo ramo di amministrazione in Sicilia. Ha fatto comprendere che, nel circuito turistico italiano, la Sicilia deve avere un posto di preminenza e non deve essere estraniata. Sembra, fra l'altro — e di questo può dare atto lo onorevole Caltabiano, chiamato ad organizzare, come presidente di una commissione, il transito dei pellegrini per l'Anno santo — che a Roma si pensava che la zona siciliana fosse estranea a questa forma di manifestazione turistica, che invece comprenderà, per interessamento dell'onorevole Drago, il territorio della Sicilia.

Per tornare alla questione dell'impegno di somme per la propaganda e per l'organizzazione delle manifestazioni turistiche che hanno il fine di attrarre il forestiero, penso che l'Assessorato per il turismo abbia agito in profondità e bene.

Se è vero, infatti, che l'attrezzatura ricettizia è la base dell'attrezzatura turistica, è anche vero che questa attrezzatura, in tanto può essere potenziata attraverso uno stimolo all'attività privata, in quanto l'iniziatore privato sia assistito non soltanto dal punto di vista dell'impegno di fondi, ma anche dal punto di vista della clientela che viene attirata nel suo esercizio. In realtà, un minimo di attrezzatura alberghiera l'abbiamo; in alcune sedi della Sicilia i privati hanno, in parte, ripristinato i loro alberghi, per i quali, d'altronde, si è constatata una iniziale carenza di clienti, sicchè gli albergatori che avevano ripristinato i loro esercizi hanno lamentato e lamentano che questi non hanno avuto la possibilità di funzionare in modo da giustificare i capitali impiegati, in quanto la clientela è stata assente.

Ed allora, nel momento in cui tutti i paesi si muovono per attirare turisti nazionali ed esteri, appare evidente che prima cura dell'Assessore al turismo debba essere quella di allinearsi.

Abbiamo constatato che in Sicilia, durante l'amministrazione Drago (e questo credo che sia nuovo nella storia del turismo siciliano), si è avuta una serie di manifestazioni a carattere internazionale, che hanno richiamato non solo l'attenzione dei partecipanti, ma anche quella dei paesi di provenienza dei partecipanti stessi. Attraverso il finanziamento di queste manifestazioni si è potuta realizzare una forma di propaganda diretta ed indiretta, che ha dato la possibilità di far conoscere in Italia ed all'estero le attrattive siciliane, senza impegnare quelle ingenti somme che si sono spese e si spendono, negli altri paesi, per la propaganda diretta.

Cosicchè la destinazione di somme per le dette manifestazioni non mi pare sia stata una spesa indiscriminata, dettata da criteri di improvvisazione.

Altrettanto può dirsi, per quanto riguarda le manifestazioni sportive. Il criterio, secondo cui va considerato il turismo moderno, non può esser paragonato a quello del passato. Il turismo siciliano, in passato, si esauriva, principalmente, specie per quel che riguarda il turismo estero, nel soggiorno di persone abbienti che avevano la possibilità di svernare principalmente a Taormina. Questo concetto del turismo è superato dai tempi, anche perchè le persone abbienti trovano difficoltà, per ragioni valutarie, a potere risiedere lungamente in paesi esteri. Ad esempio: un largo contributo a questo speciale turismo che veniva a Taormina era rappresentato dagli inglesi, e noi sappiamo che, ora, gli inglesi hanno difficoltà valutarie. Il turismo inglese, poi, venne sostituito dal turismo tedesco; e noi sappiamo in quali difficoltà valutarie si trovi la Germania. Il che significa che bisogna intendere il turismo siciliano nel senso di presentare la Sicilia, nelle sue molteplici attrattive, all'attenzione degli stranieri ed anche dei connazionali, se questi ultimi hanno l'amabilità di volerla scoprire perlomeno sotto la specie delle sue bellezze naturali se non per altre ragioni.

Ecco perchè è molto importante che il richiamo sia accompagnato da tipi di manifestazioni che mettano lo straniero stesso nelle condizioni di circolare nel territorio dell'Iso-

la. Un primo esperimento felicemente riuscito — per quanto le condizioni di viabilità e di trasporti non siano eccessivamente buone — lo hanno dato queste manifestazioni che si sono avute in Sicilia in seguito alle iniziative dell'Assessore al turismo. E che l'Assessorato per il turismo abbia agito bene lo dimostra proprio il confronto fra le cifre espòste nel bilancio regionale e quelle espòste nel bilancio nazionale. Se l'amico Franchina avesse avuto agio di seguire tutta la serie delle critiche che sono state fatte al Commissariato per il turismo quanto a deficienza in tema di propaganda e in tema di attrezzatura, avrebbe constatato che queste critiche sono state impennate proprio sulla deficienza della organizzazione turistica nazionale confrontata con l'attività che, invece, è stata spiegata dallo Assessorato per il turismo siciliano.

In tema di propaganda, da un appunto che io ho richiesto e che mi è stato fornito direttamente, rilevo che sono state fatte 236 inserzioni in giornali di 12 nazioni, 75 mila pieghevoli, di cui 50 mila a colori, 700 mila volantini con notizie utili, 17 mila opuscoli, circa 40 mila cartelli sulle manifestazioni, e ciò oltre a migliaia di *clichés* di annuali alberghieri, di calendari turistici, e a 95 trasmissioni radio.

NICASTRO, *relatore di minoranza*. Ma c'è l'E.N.I.T. e ci sono 500 uffici turistici.

CACOPARDO. Rispondo, onorevole Nicastro, che l'Assessorato per il turismo si può benissimo collegare con i servizi dell'E.N.I.T. — e credo che si sia anche collegato —; ma ciò non significa che si debba servire soltanto dell'E.N.I.T. e di altri uffici turistici italiani. Bisogna anche tener presente che i servizi dell'E.N.I.T., dopo la guerra, sono stati ritenuti insufficienti dal punto di vista dei bisogni propagandistici, tanto che Montecatini, Viareggio ed altri centri turistici si sono collegati per sviluppare per conto proprio la loro propaganda.

NICASTRO, *relatore di minoranza*. E' un problema politico, non di mezzi.

CACOPARDO. All'amico Nicastro dico che in tema di propaganda non credo ci siano limiti, quando questa, naturalmente, raggiunga il suo obiettivo. Ora se noi pensiamo che il turismo è, per tre quarti, fatto di propaganda (e, quando dico turismo, intendo dire clientela turistica, perchè credo che si spenda inutilmente per qualsiasi attrezzatura che non ab-

bia clientela turistica), dobbiamo ammettere che le somme spese per la propaganda dallo Assessore al turismo sono state bene impiegate.

Devo rispondere ad una affermazione che non mi è sembrata all'altezza dell'abituale acume dell'onorevole Franchina. L'amico Franchina ha affermato che (non voglio fare dei calcoli in rapporto alle osservazioni sui 5 o 10 milioni, poichè vi sono troppo cifre e non mi intendo di aritmetica) i 247 milioni, che sono impegnati per il bilancio dell'Assessorato per il turismo, sono una somma sulla quale non è possibile realizzare un controllo, senza che ci sia una legge che definisca il modo come debba essere spesa. Ma le somme che sono articolate nel bilancio, cioè nella legge che indica il modo di spenderle, e di cui lo onorevole Franchina ha dato lettura, mi pare che siano di natura tale, per cui è solo l'atto amministrativo che può soddisfare alle particolari esigenze a cui con le somme medesime si deve provvedere. Se si tratta di articolare meglio le voci del bilancio, allora sarebbe necessario che l'onorevole Franchina desse i suoi suggerimenti. Ma affermare che, in tema di erogazione di somme per finanziare determinate manifestazioni che hanno aspetti contingenti, che si ricollegano ad avvenimenti di carattere internazionale, bisogna volta per volta fare una legge, significa non intendere le esigenze della tecnica finanziaria.

FRANCHINA. Io ho parlato di indeterminatezza e della natura di alcune voci che dovevano essere poste fra le spese straordinarie.

CACOPARDO. Ma, se la specificazione non ti soddisfa e tu la critichi per indeterminatezza, allora ti dico: se, secondo la tecnica turistica, che tu conosci certamente bene, ritieni che ci debba essere una nomenclatura più appropriata e diversa da quella adottata dal bilancio, allora si tratta di suggerire una variazione a quelle voci del bilancio, che hanno definito male le esigenze a cui sono destinate le singole somme. In tema di migliori specificazioni, potremmo essere d'accordo, se tu ne suggerisci altre; ma non possiamo concordare circa il modo di erogare di volta in volta le singole somme. Tenuto conto della natura e della dimensione del problema, tenuto conto che gli impegni si devono assumere nel momento in cui sorge il bisogno e l'opportunità di realizzare una determinata manifestazione, non si può non riconoscere che il compito di

provvedervi spetta all'attività amministrativa, la quale non è indiscriminata ed estemporanea, ma tecnica. E proprio la tecnica esige che l'erogazione delle somme venga fatta dall'organo che possiede particolare esperienza e competenza, non soltanto in rapporto all'azione degli uffici dell'Assessorato, in se stesso considerato, ma anche in rapporto alla collaborazione ed ai suggerimenti di quelle commissioni tecniche che l'Assessorato per il turismo ha promosso e va organizzando.

A me risulta che, in ogni occasione in cui si è dovuta organizzare una manifestazione, in cui si è dovuto precisare un determinato indirizzo, in cui si è dovuto deliberare su una determinata materia, sono stati sempre consultati i rappresentanti delle categorie interessate. L'atto amministrativo non è un atto senza controllo perchè è, anzitutto, preceduto da quei pareri degli organi tecnici che ogni assessore, prima di deliberare, richiede. L'atto amministrativo, d'altro canto, è sottoposto, nel momento in cui si traduce in erogazione di una determinata somma, al controllo della Corte dei conti ed a quello politico che ogni singolo deputato ha la possibilità di esercitare, attraverso i poteri ispettivi che si attuano a mezzo dell'interrogazione e dell'interpellanza.

FRANCHINA. Non è una buona difesa.

CACOPARDO. Poi, a me sembra che si sia voluto sottolineare che soltanto nell'Assessorato per il turismo esiste questo sistema scandaloso, per cui l'Assessore possa distribuire denaro a destra e a manca, dove meglio il suo capriccio o gusto personale lo conduca. Ma tali facoltà hanno tutti gli assessori.

Qualunque assessorato ha, e deve avere, la possibilità di erogare somme, indipendentemente dagli stanziamenti previsti da leggi particolari. L'Assessore, in base alla legge del bilancio, determina le voci per le quali esistono determinati stanziamenti, di cui si può disporre con atto amministrativo. Non mi dica l'amico Franchina che, per gli altri assessorati, tutte le volte che occorre fare una spesa è necessario che si approvi una legge *ad hoc*.

FRANCHINA. Io ho detto che si trattava di una voce di spesa straordinaria e ho indicato quali voci dovevano passare alla parte straordinaria.

CACOPARDO. Per quel che riguarda la riserva delle somme straordinarie, mi pare che ci sono già delle iniziative legislative; ma di questo argomento vi parlerà l'Assessore nella

sua relazione ed è inutile che io l'approfondisca anche perchè la discussione si prolungherebbe troppo.

NICASTRO, *relatore di minoranza*. La nostra Commissione non ne è al corrente. Sa, soltanto, che esiste un bilancio e che vi sono delle cifre.

CACOPARDO. Ripeto: siccome è meglio che queste specificazioni avvengano per bocca dell'Assessore, è inutile che le faccia io anche per non infastidirvi più a lungo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Bonfiglio. Ne ha facoltà

BONFIGLIO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, è stato rilevato da alcuni colleghi che il bilancio dell'Assessorato per il turismo e lo spettacolo è dotato di uno stanziamento cospicuo, e precisamente di circa 607 milioni per la parte ordinaria e per la parte straordinaria, mentre altri assessorati, che si ritengono più produttivi, più utili ai fini della nostra economia regionale, sono stati dotati di uno stanziamento assai minore. Questa lagnanza è stata mossa anche dalla Giunta del bilancio e, quando l'Assessore al turismo ed allo spettacolo ha reso alla Giunta stessa la relazione sul lavoro da lui svolto, noi abbiamo preso atto di ciò che egli aveva fatto e di ciò che si proponeva di fare; ma non abbiamo certamente approvato interamente un programma che non esisteva ancora in questo particolare campo dell'attività regionale. E' probabile che l'Assessore, quando prenderà la parola, esporrà un piano, un programma che farà conoscere all'Assemblea; ma, ancora, noi, ripeto, non conosciamo questo programma.

Perchè mi riferisco al programma? Perchè ritengo che sia assolutamente necessario che un assessorato, che si autoamministra, abbia una direttiva, sappia che cosa vuole conseguire, che cosa vuole realizzare. D'altra parte noi, come amministratori regionali, dobbiamo sapere se lo stanziamento di 607 milioni sia produttivo ai fini della nostra economia, perchè, intendiamoci bene — questo è un concetto che ho già avuto il piacere di esporre in sede di Giunta del bilancio — noi non dobbiamo considerare il turismo come un'attività voluttuaria della nostra amministrazione; deve essere, invece, un'attività produttiva, che dia un determinato gettito a favore della nostra economia. Col turismo noi intendiamo attrarre gli stranieri, noi intendiamo attrar-

re i connazionali delle altre regioni perchè, venendo qui, non soltanto si beino del sole, ma spendano qualche cosa, incrementando, così, le nostre entrate in maniera diretta o indiretta; altrimenti non avremmo ragione di mantenere l'Assessorato per il turismo, in quanto non siamo in grado di poter fare da ospiti nobili a persone che vogliono venire qui dall'estero o dalle altre regioni d'Italia. È chiaro che, se spendiamo una certa somma, vogliamo ricavare qualche utilità. Peraltro, questo non è un concetto nuovo; è seguito nei paesi in cui il turismo viene esercitato in larga scala, in larga misura, come l'Alto Adige e la Svizzera, la quale rappresenta il tipo classico di Paese che ospita il turista straniero e che esercita questa attività a fini economici, per incrementare l'economia locale e nazionale. A questo concetto risponde l'attività particolare di un organismo, che colà si chiama dipartimento, il quale deve sovrintendere alle attività attraverso cui vengono attratti i turisti stranieri. Lo stesso concetto noi dobbiamo adottare qui; non abbiamo nessun motivo di far venire nella nostra Isola stranieri e connazionali che non abbiano alcuna intenzione di spendere il loro denaro e vogliano soltanto godersi il sole o il paesaggio. Se dobbiamo spendere una somma, dobbiamo prevedere l'utilità diretta o indiretta che l'Amministrazione regionale ne potrà ricavare.

Ho esposto il concetto che mi pare stia alla base della istituzione dell'Assessorato per il turismo ed allo spettacolo. Voglio poi domandare, e spero che l'Assessore mi darà una risposta, quali sono i risultati dell'attività del suo dicastero raggiunti sino a questo momento. Se poi, dato il breve tempo decorso dalla presa di possesso del suo ufficio, non potrà esporci questi risultati, allora ci dica, almeno, quali sono le prospettive per il prossimo avvenire.

Quando noi parliamo di turismo, e pertanto intendiamo accogliere o attrarre nella nostra Regione lo straniero che viaggia o il connazionale, dobbiamo tener conto di quelle che sono le peculiari necessità, le pregiudiziali, direi, perchè si possa fare da ospiti. Noi spendiamo molto denaro in propaganda all'estero e in Italia per invogliare i turisti a venire qui in Sicilia; ma, quando il turista arriva, si trova continuamente a disagio perchè non c'è, come è stato lamentato, una possibilità ricettizia decorosa (parlo delle grandi città perchè nelle piccole città e nei paesi non esiste affat-

to), non ci sono strade utili al turismo, non ci sono mezzi di comunicazione celeri e comodi, quali il turista richiede. Se pensiamo alla situazione dei nostri mezzi di trasporto — della quale abbiamo discusso in altre occasioni — dobbiamo convincerci che il turista non può essere invogliato, affatto, a visitare la Sicilia nè con automezzi nè con i mezzi normali della nostra tradizione, come le ferrovie dello Stato o, peggio ancora, le ferrovie secondarie. E' chiaro che il turista continentale, il quale sa che da Milano a Roma impiega appena otto ore mentre da Palermo a Catania per un percorso assai più breve deve impiegare, usando un mezzo rapido, circa cinque ore (nella migliore delle ipotesi), non è incoraggiato a permanere ed a viaggiare in Sicilia. Questi possono essere, per taluni aspetti, elementi non del tutto decisivi.

Quel che è più grave è che non offriamo al turista tutte le attrattive che vengono offerte dai paesi che sono abituati, per lungo esercizio, ad ospitare i turisti. Noi possiamo offrire le nostre città, il bel sole, forse il lago di Pergusa; ma converrà, onorevole Marchese Arduino, che il lago Pergusa allo stato attuale non sarà certo una meta che un turista, che abbia visitato altri laghi consimili e laghi montani, come ad esempio il lago di Misurina (che non è affatto inferiore al lago di Pergusa) preferirà...

MARCHESE ARDUINO. Io ho fatto cenno alla questione dell'autodromo del lago di Pergusa.

BONFIGLIO. Non intendo diminuire il valore delle attrattive del lago di Pergusa. Io ho potuto ammirarlo e so che è un bel lago, ma intendo riferirmi alla mentalità non del siciliano, che ama la propria terra, ma del turista, che dovrebbe venir qui e che ha già visitato altri laghi montani dotati di attrattive, create dalla mano dell'uomo attraverso ingenti sforzi finanziari, che il lago di Pergusa purtroppo non ha.

COLAJANNI POMPEO. Bisogna fare rivivere Proserpina e finanziarla.

BONFIGLIO. E questo per quanto riguarda il turismo in sè. L'attività dell'Assessore, in questo settore dovrebbe anche consistere nell'organizzare manifestazioni intese nel senso più largo della parola, che possano attrarre in Sicilia le correnti turistiche.

Ci dirà l'Assessore che qualche cosa del ge-

nere ha fatto ed effettivamente abbiamo potuto constatare che a Palermo sono venute le più belle donne d'Europa, le quali hanno anche compiuto una *tournèe* nelle città dell'Italia meridionale. Ho visto cartelloni a Reggio Calabria che annunziavano l'esibizione di *miss Svizzera* e di *miss Svezia* e mi si diceva che dovevano andare in altre città calabresi. Queste belle ragazze hanno, dunque, compiuto una *tournèe* per mostrarsi al pubblico, evidentemente a scopo di guadagno. Cosicché è avvenuto, in questo caso, proprio il contrario di quello che ci si proponeva: queste donne, venute a Palermo per un concorso di bellezza, hanno tratto dei guadagni ed un utile economico. C'è stato anche, e non bisogna riconoscerlo, l'utilità della propaganda fatta alla nostra Isola, ma mi pare che da parte di taluno e da parte dell'Assessore si insista troppo su questo punto come se la Sicilia fosse una entità geografica sconosciuta.

Intendiamoci bene: la Sicilia ha la sua storia ed è indubbiamente conosciuta dai ceti elevati di tutti i paesi del mondo.

Basterebbe ricordare che Taormina è stata la meta, per decenni e decenni, di turisti di tutto il mondo; nè si può dire che della Sicilia soltanto Taormina è conosciuta, perchè gli stranieri sanno certamente che Taormina è in Sicilia e che, dunque, esiste questa Sicilia con le sue bellezze, che non sono soltanto limitate a quelle di Taormina.

Passando, adesso, allo spettacolo ed allo sport, mi pare che l'attività dell'Assessore, fino a questo momento, si sia limitata a promuovere manifestazioni varie e poi ad elargire sussidi. In proposito vorrei dire, onorevoli colleghi, che molta prudenza bisognerebbe usare nella elargizione dei sussidi, che un criterio di particolare rigore dovrebbe essere adottato dall'Assessorato nell'amministrare questo denaro. Non che io faccia qualche rilievo su delle irregolarità, poichè non mi risulta per niente che qualcosa del genere sia avvenuto; però devo dire che, per esempio, talune compagnie di prosa od anche complessi lirici o imprese che hanno organizzato spettacoli lirici in varie città siciliane, hanno avuto sussidi e da Roma e da Palermo.

Io vorrei domandare al nostro Assessore, e glielo domando, in quale modo egli eserciti il controllo; perchè l'elargizione dei sussidi è divenuta ormai un'epidemia, è una piaga che non è molto facile curare e tanto meno guarire. Instaurato il sistema, tutti coloro i quali

credono di poter attingere al denaro pubblico lo fanno ben volentieri.

Non intendo muovere appunti ad alcuno, ma devo dire che è opportuno mantenere un certo controllo, perchè non possiamo dare denaro a chi lo chiede senza aver dimostrato che l'attività che egli vuole svolgere sia utile, sotto ogni riflesso, per la nostra Isola, per le nostre popolazioni. Noi non vogliamo spendere denaro per fini voluttuari, ma vogliamo spenderlo per ricavare una qualche utilità morale, spirituale, di elevazione del nostro popolo. Pertanto il denaro per sovvenzioni dovrebbe andare soltanto a quelle compagnie, le quali diano spettacoli che siano previamente conosciuti da un organismo esistente, e credo che ci sia, presso l'Assessorato per il turismo e lo spettacolo e che siano controllati anche nella esecuzione.

CALTABIANO. Spettacoli che abbiano un valore culturale, insomma.

BONFIGLIO. A parte questo aspetto, ce ne è un altro cui bisogna guardare: quello amministrativo. Bisogna concedere i sussidi, quando si presuppone che queste compagnie o imprese si trovino nell'impossibilità di sostenere proficuamente le spese cui vanno incontro. Invece si suppone che ci sia sempre una perdita e si rimedia con dei sussidi. Lo onorevole Andreotti, a Roma, è preposto a questo maneggio del denaro pubblico e dà denaro, con gli accorgimenti opportuni, alle compagnie che lo richiedono. Per la nostra Regione desideriamo che questo controllo sia esercitato più profondamente di come sia stato esercitato fino a questo momento.

In proposito debbo dire all'Assessore e al Governo tutto che il disagio, da taluno avvertito nell'esaminare e nel giustificare gli stanziamenti del bilancio del turismo, le supposizioni di maneggi irregolari, non da parte del Governo o dell'Assessorato, ma da parte di coloro che usufruiscono dei sussidi, derivano dal fatto che non è stato possibile eseguire un controllo, perchè manca il consuntivo dell'attività dei singoli assessorati e, quindi, del Governo. Il fatto che noi stiamo qui a discutere (e con questa, ben tre sessioni sono state impegnate a tal fine) di bilanci preventivi, esclusivamente preventivi, e non di bilanci consuntivi, dove è possibile controllare sia le spese sia il modo come queste spese sono state fatte, certamente ci lascia perplessi, ci lascia parecchi dubbi perchè, probabilmente, gli

stanziamenti relativi a taluni o a tutti gli assessorati non hanno avuto la destinazione voluta, quella destinazione, cioè, che noi, come deputati, come rappresentanti della Regione, nell'interesse della Regione stessa, contavamo sarebbe stata attuata. Quindi, faccio ancora una volta una esortazione: che il Governo prepari al più presto i bilanci consuntivi perchè si possa conoscere dall'esame delle spese effettivamente fatte in ogni singolo esercizio quale deve essere la nuova azione che si deve svolgere nell'interesse della Regione. E' soltanto sulla base del consuntivo che noi potremo orientare i nostri passi in avvenire, non dai preventivi, che sono soltanto previsioni di ciò che avverrà nel futuro, di ciò che il Governo si propone di fare.

CALTABIANO. Sono presagi.

FRANCHINA. Sono aridi conti.

BONFIGLIO. E' qualcosa di più concreto; ma, ad ogni modo, per esaminare un preventivo — tranne, naturalmente, il primo — è necessario avere conoscenza del precedente consuntivo.

In tema di spettacoli, mi permetto di chiedere — e spero che l'Assessore mi darà in proposito una risposta — quale è il criterio seguito nella elargizione dei sussidi alle compagnie e alle imprese e se non ritenga l'Assessorato che i sussidi, anzichè esser dati alle compagnie, vengano dati alle imprese, ovvero in parte alle compagnie e in parte alle imprese. Bisognerebbe, in sostanza, escogitare un sistema per cui il nostro denaro, speso in sussidi, consegua gli scopi che ci proponiamo e non vada a finire in mano di speculatori i quali non mancano perchè, quando c'è da prendere, non credo che ci sia gente che non lo voglia fare. E', quindi, opportuno che si segua un metodo di controllo quanto più conducente. Faccio questa raccomandazione, ma desidererei sapere dall'Assessore quale sia stato il metodo seguito fino a questo momento.

Desidero poi fare un'altra osservazione; ogni compagnia organizzata non deve avere il diritto di attingere nelle casse della nostra amministrazione solo perchè è costituita o opera nella nostra Regione. Cerchiamo di fare un controllo, anche dal punto di vista artistico, circa la finalità che queste compagnie si propongono per la educazione morale e spirituale del nostro popolo perchè, per esempio, taluni generi di spettacolo ormai non vanno più neppure nella nostra Isola anche se nati

in essa. Io ho constatato tante volte che le sale dei teatri di Palermo, di Catania e di altre città sono semivuote, oppure hanno una certa quantità di posti occupati da persone che entrano gratuitamente in modo da far sì che lo spettacolo venga dato e da dare così la prova che la compagnia esplica una determinata attività per cui può, poi, ottenere il sussidio da parte dell'Assessorato.

Occorrerebbe che una commissione sorvegliasse l'attività teatrale anche dal punto di vista artistico in maniera che vengano sovvenzionate solo quelle organizzazioni di lavoratori dello spettacolo che meritano di essere incoraggiate.

Il collega Cusumano Geloso ha accennato all'Istituto del dramma antico, istituto a carattere nazionale, non regionale. Ma poichè esso opera prevalentemente in Sicilia, anzi, potrei dire, esclusivamente in Sicilia, dato che allestisce gli spettacoli di Siracusa e talvolta di Taormina e non opera in altre città, penserei che sia il caso che venga accentrata l'attività di questo Istituto proprio nella Regione, sotto il controllo del nostro Assessorato per lo spettacolo.

D'ANTONI. L'Istituto sorse nella Regione.

BONFIGLIO. Ma poi fu portato a Roma.

Se organizza manifestazioni regionali è chiaro che dobbiamo preoccuparci e occuparci della sua migliore riuscita perchè, come è stato notato, si tratta di manifestazioni che hanno carattere di propaganda di sicilianità e servono di attrazione per i forestieri. Ci possiamo giovare di queste manifestazioni nel campo turistico.

In relazione all'incoraggiamento delle costruzioni alberghiere desidererei rivolgere al signor Assessore una domanda che riguarda la città di Catania. Questa città difetta molto di alberghi; lo dico con una certa mortificazione. Recentemente due società hanno richiesto di utilizzare parte della piazza Giovanni Verga di Catania e si è detto che occorrerebbero diecine di milioni per spianare e sistemare la piazza. Pare — e di questo non sono bene informato — che l'Assessorato per il turismo e lo spettacolo abbia elargito 50 milioni per la sistemazione di tale piazza. Questa notizia non è certa; l'abbiamo letto sui giornali ma non ne abbiamo conferma. Prego l'onorevole Assessore di volerci ragguagliare al riguardo. Sin da ora debbo dire, però, che ci hanno fatto intendere — a me, a Guarnac-

cia e ad altri consiglieri comunali di Catania — che l'Assessorato avrebbe elargito quella somma di 50 milioni a condizione che fosse sorto, nella piazza Giovanni Verga, l'albergo a cura di due società private. Non penso affatto che l'Assessore abbia voluto porre una condizione di questo genere. Semmai avrà detto: « Io sono pronto ad aiutarvi per la sistemazione della Piazza Giovanni Verga ». Ma che abbia detto che il terreno per la costruzione dell'albergo dovesse essere dato alle due società che ne hanno fatto istanza, a me pare, perlomeno, esagerato. Non credo che l'Assessore abbia fatto qualche cosa del genere.

DRAGO, *Assessore al turismo ed allo spettacolo*. Non perda tempo. E' pazzesco e cervelotico. Lo sto sentendo per la prima volta.

BONFIGLIO. Che lei abbia promesso 50 milioni ?

DRAGO, *Assessore al turismo ed allo spettacolo*. Non ne ho mai nemmeno inteso parlare.

BONFIGLIO. Ed allora, questa mia domanda va rivolta al Governo regionale.

DRAGO, *Assessore al turismo ed allo spettacolo*. Scusi, se l'ho interrotto, ma la cosa era troppo grossa.

BONFIGLIO. Io in forma dubitativa ho chiesto a lei un chiarimento non sapendo a chi, esattamente, rivolgerlo. Il collega Guarnaccia può darmi atto che noi abbiamo appreso dalla stampa quanto ho detto; non abbiamo potuto attingere notizie da altre fonti. Comunque il mio rilievo, ora, è diretto allo Assessore competente perchè, se questi ha posto quella condizione, ha commesso una enormità.

SEMERARO. Sembra che sia stato l'Assessore ai lavori pubblici.

GUARNACCIA. La domanda va comunque rivolta al Governo.

BONFIGLIO. E adesso, per concludere, chiarisco che la mia richiesta subordinata, presentata in un emendamento in occasione della discussione del bilancio dell'Assessorato per il lavoro — per cui si chiedeva lo storno di parte dei fondi dei capitoli 657, 658 e 659 dell'Assessorato per il turismo e lo spettacolo

lo — era stata dettata dai rilievi che ho fatto e che hanno fatto anche gli altri colleghi. Ci sembra sproporzionato lo stanziamento di 607 milioni all'incirca per l'Assessorato per il turismo e lo spettacolo nei confronti di quello previsto per l'Assessorato per il lavoro che, secondo me, (e credo che questa sia opinione comune a tutti i colleghi) deve essere considerato fra gli assessorati più importanti in quanto svolge un'attività produttivistica. Se noi chiediamo questo storno di somme, l'Assessore al turismo non deve lagnarsene, perchè noi tentiamo di fare degli stanziamenti produttivi e non degli stanziamenti voluttuari e, in ogni caso, di limitare quelli voluttuari al minimo indispensabile, se pur questo minimo sarà ravvisato necessario.

DRAGO, *Assessore al turismo ed allo spettacolo*. Quali sarebbero quelli voluttuari ?

BONFIGLIO. Quando lei, signor Assessore, spende del denaro per illustrazioni varie, per calendari, per attività che non hanno un fine produttivo, io dico che tali spese sono assolutamente inutili.

DRAGO, *Assessore al turismo ed allo spettacolo*. Io ho chiesto un chiarimento e l'ho avuto.

BONFIGLIO. Queste osservazioni, fatte da me e da altri colleghi, denotano signori del Governo, un certo disagio. Mancando una programmazione dell'attività dei vari assessorati che abbia una direttiva di insieme e una certa proporzione nei vari stanziamenti per le attività che ci si propone di seguire, si verificheranno appunto queste anomalie che abbiamo denunciato e che speriamo l'Assemblea correggerà. (*Applausi dalla sinistra*)

PRESIDENTE. Poichè non ci sono altri iscritti a parlare, sulla rubrica « Assessorato del turismo e dello spettacolo » domattina parlerà l'Assessore e quindi i relatori di maggioranza e di minoranza.

La seduta è rinviata a domani alle ore 10 con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta alle ore 21,45.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo